LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 18-19 Giugno 1932 - Anno X

- Anno 66 - Num. 145 :: (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi Mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la stampa - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 96, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

UN PERICOLO EUROPEO

Jugoslavia

Il principe Giorgio, fratello di Re Alessandro, internato a Nisch come pazzo, sarebbe, secondo le rivelazioni di un giornale inglese, caduto di mente.

Belgrado, 18 sera.

Nella seconda quindicina di maggio si sono svolte a Zara solenni funzioni religiose in occasione delle feste centenarie di San Simeone, molto venerato nella capitale della Dalmazia e in genere da tutte le popolazioni costiere e isolane di quel territorio. I contadini degli immediati dintorni di Zara scendono da tempi immemorabili quasi ogni giorno in città, per smerciarvi le loro derrate e fare i necessari acquisti, ma l'affluenza è grandissima, anche da terre e isole più lontane, quando si tratta di feste religiose. In quest'occasione essa fu invece più scarsa del solito, perchè la Jugoslavia aveva chiuso per una settimana tutti i suoi confini in seguito agli incidenti di Marburgo e ai contraccolpi che evidentemente si temevano.

Tuttavia, l'infelice confine aiutando, anche in questa circostanza, sia a piedi che in barca, ad onta della severa sorveglianza, molti contadini residenti in Jugoslavia riuscirono a raggiungere Zara. Ma tosto che furono su territorio italiano, questi poveretti, che correvano un rischio forse per aver fatto da tempo al Santo il voto di intervenire alla solennità, procedettero più guardinghi che mai, cercando di dissimularsi al più presto tra la folla, nella tema di essere arrestati dai carabinieri. Insieme all'ordine di chiudere la frontiera, le Autorità jugoslave avevano avuto cioè anche quello di spargere la voce ch'era stata invece l'Italia a prendere questo provvedimento.

Si tendeva così a raggiungere di un colpo tre scopi: anzitutto quello di evitare che le notizie sulla grave tensione interna potessero avere sovverchia diffusione; di impedire l'altrimenti immancabile grande afflusso alla capitale dalmata, contro la quale si esercita il più accanito ostruzionismo; finalmente, ma forse in prima linea, di addossare tutta l'odiosità della misura presa all'Italia.

L'episodio è tipico, abbenchè per niente affatto rivelatore, perchè la Jugoslavia ha fatto sempre così.

Nel manifesto dello scorso settembre con cui si annunciava al « popolo jugoslavo », creato per decreto, la fine della dittatura militaresca, si diceva che oramai la Nazione era saldamente costituita e cosciente della sua unità, sicchè si poteva procedere ad adeguarne le forze alla magnifica realtà e al glorioso avvenire. Era difficile capire a che cosa si alludesse, essendo il quadro della situazione alquanto diverso da quello descritto nel manifesto.

Poi, prescindendo dai fatti minori, vennero gli incidenti di Marburgo, di carattere esclusivamente interno, anzi serbo e militare. La popolazione non c'entra, e del resto si sa che Marburgo è città prettamente tedesca, che subisce e spera, visto che nessuna ragione geografica può giustificare la sua incorporazione alla Jugoslavia. Furono arrestati alcuni ufficiali e sottufficiali, ora processati per... comunismo, mentre si sa che in seno all'esercito, accanto all'associazione della Mano bianca, infeudata a Zivkovic, è risputtanta quella della Mano nera, forse in attesa di filiazioni anche di altri colori. Comunque, l'episodio ha la sua importanza, ove si consideri la prolungata chiusura di tutti i confini ed il fatto che altri arresti, sempre nell'esercito, furono operati, a quanto finora è risultato, anche a Belgrado, a Kragujevac, a Pirot e a Nisch. In quest'ultima città è internato, da parecchi anni prima della guerra il principe Giorgio, fratello maggiore di Re Alessandro, il quale dopo aver rinunciato alla corona fu trovato anche debole di mente, ma sulla cui reale follia un giornale inglese sollevava qualche tempo fa dei dubbi.

Si ebbero, inoltre, sempre trascurando gli incidenti di minor conto, il rifiuto degli oppositori a qualunque discussione con gli uomini al potere; i manifesti di protesta del croato Macek e del serbo Pribicevic; lo sciopero contro i Ministri del Montenegro; qualche sanguinoso comizio qua e là in Serbia e in Bosnia con un deputato sconfessante per le montagne seguito da qualche centinaio di contadini decisi, a quanto si dice, a difenderlo fino alla morte; e finalmente il proditorio assassinio, non primo della serie, di un eminente croato a Zagabria.

Si poteva domandarsi, un po' trasecolati, se questi fossero gli effetti della salda unità nazionale novellamente forgiata, come sosteneva il manifesto, allorchè da non dubbia fonte è giunto l'avvertimento che così non era. Il manifesto aveva commesso il grave errore di ritenere che la Jugoslavia fosse desta, mentre tutto questo po' po' di putiferio deriva unicamente dal fatto ch'essa dorme ancora ed evidentemente si contorce così in istato di sonnambulismo. Se così non fosse non si comprenderebbe come mai, in questi frangenti, il *Vreme* di Belgrado, organo dei comitagi, abbia iniziato una focosa campagna col motto « Jugoslavia svegliati! » e coll'invito a marciare contro i nemici esterni, visto che se questi non ci fossero, con le loro perfide mene, la Jugoslavia sarebbe il più tranquillo e felice paese del mondo.

La meschinità del diversivo è evidente (come quello per le feste di San Simeone a Zara) e può far sorridere, ma si errerebbe disinvolgendosi il pericolo che esso nasconde. Sarebbe augurabile che la Jugoslavia fosse capace di trovare la sua pace, perchè altrimenti costituirà, così come è oggi, una perpetua minaccia.

E. P.

L'Ambasciatore De Martino parla alla radio sulla crisi economica

Washington, 18 sera.

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. De Martino, in una delle più importanti stazioni radio di Washington, ha pronunziato un discorso nel quale ha trattato della presente crisi economica.

L'oratore ha constatato la bontà dei rapporti italo-americani, ed ha invocato una maggiore cooperazione fra le Nazioni, unico rimedio per uscire dalla crisi. Infine l'Ambasciatore ha rilevato la grande influenza degli Stati Uniti nelle cose del mondo, influenza che — egli ha detto — comporta una grande responsabilità, cui questo Paese deve far fronte.

L'ex Imperatore di Abissinia non è stato arrestato

Aden, 18 sera.

Secondo notizie qui giunte dall'Abissinia, l'ex-Imperatore Ligg Jassu, ben lungi dall'essere stato arrestato, starebbe raccogliendo un esercito sulle alture del Goggiam, per marciare sulla capitale. Si ritiene tuttavia improbabile che egli possa attuare il suo disegno, data la stagione delle pioggie, che rende impossibile le operazioni militari.

La spedizione di truppe che, sotto il comando del Ministro della Guerra, aveva iniziata la marcia nella regione montuosa del Goggiam, alla caccia di Ligg Jassu, sembra sia fallita, perchè molti soldati, a quanto pare, avrebbero disertato le file.

Il Senato americano non accorda il pagamento della polizza ai Combattenti

Washington, 18 sera.

Con 68 voti contrari e solo 18 favorevoli, il Senato ha respinto, ieri sera, il progetto di legge per la liquidazione anticipata delle polizze agli ex-combattenti.

Nelle tribune del pubblico assistevano alla seduta centinaia di veterani, in gran parte malvestiti o addirittura cenciosi; essi hanno accolto in silenzio l'annuncio dell'esito della votazione e poi hanno abbandonato lentamente l'aula.

Intanto la notizia del rigetto del bill arrivava ai cinquemila e più veterani che stazionavano attorno al Campidoglio, e che in coro hanno intonato l'inno nazionale, prima di allontanarsi; una banda, di tanto in tanto, aveva interrotto la monotonia dell'attesa contribuendo a distrarre la folla dei reduci, o a distoglierli, forse, dall'idea di manifestazioni clamorose. Del resto erano state prese occasionali misure preventive e nei sotterranei del Campidoglio erano stati nascosti numerosi rinforzi di Polizia. Il loro intervento non è stato necessario.

I dirigenti degli ex-combattenti hanno dichiarato, a commento del voto del Senato, che la decisione di ieri sera non è da essi considerata definitiva. Comunque i reduci restano a Washington ed altri ne giungeranno; essi non si muoveranno dalla Capitale fino a quando il Senato non sarà ritornato sulla questione con migliori disposizioni.

Prima che si allontanasse dal Parlamento la folla dei reduci ha acclamato l'on. Wright Patman, autore del progetto di legge in loro favore.

LA CONFERENZA DI LOSANNA

S. E. Grandi a colloquio con Von Papen

Il nostro Ministro degli Esteri è ripartito per Ginevra - Scettici commenti tedeschi al provvedimento di sospensione dei debiti - Avremo il « colpo di spugna »?

Losanna, 18 sera.

Stamane il Ministro degli Esteri on. Grandi si è incontrato con il Cancelliere del Reich von Papen. Alla conversazione, durata un'ora e mezza, ha anche partecipato il Ministro degli Esteri tedesco barone von Neurath.

Il Ministro Grandi è quindi ripartito per Ginevra.

Commenti francesi e tedeschi alle decisioni di Losanna

Parigi, 18 sera.

La sospensione dei pagamenti in conto riparazioni, decisa ieri dalla Conferenza di Losanna, non ha suscitato alcun entusiasmo in Germania. Un sospetto è diffuso nell'opinione pubblica tedesca e affiora cautamente anche nella stampa; che, cioè, la Francia non sia disposta a rinunziare alle riparazioni future per potere, in caso di ritorno ad un periodo di prosperità, ripetere le sue richieste di prima, stroncando così, improvvisamente, ogni possibilità e capacità tedesca di concorrenza economica.

Se la Conferenza di Losanna fallirà al suo scopo di cancellare definitivamente le riparazioni, a giudizio di alcuni circoli gli altri risultati, che eventualmente fossero raggiunti, non avranno alcun valore sostanziale.

Inoltre, la sospensione provvisoria delle riparazioni fa sorgere in Germania la questione se in vista delle incertezze del futuro la Germania non debba pensare assai presto ad ottenere il rimborso del debito estero privato.

L'impressione generale della stampa è che la giornata di ieri a Losanna che è stata grande e grave ha permesso di prendere delle decisioni che danno soddisfazione alla Francia. Il *Petit Parisien* constata ciò e scrive:

« La dichiarazione stabilisce nel modo più netto la subordinazione dell'accordo europeo all'accordo universale. Essa comprende nel modo più prudente tutti i nostri desiderata, essa riserva l'avvenire e lascia il tempo voluto per approfondire i problemi posti. Tuttavia parecchi grandi giornali fanno un giudizio riservato e queste riserve derivano dall'incertezza che vi è, riguardo all'atteggiamento che adotterà l'America poichè la dichiarazione realizza soltanto una intesa europea.

A questo riguardo l'*Echo de Paris* scrive:

« Si può temere che il 15 dicembre prossimo, data della scadenza americana, la soluzione europea destinata ad essere presentata all'America, non sia ancora elaborata perchè ci si prepara a raggiungerla a Losanna attraverso ogni sorta di vie traverse complicate e difficili nel campo finanziario monetario ed economico e ciò che si è dovuto promettere alla Germania per farla aderire a questa soluzione, rischia di essere sequistato qualunque cosa avvenga poi da parte di Washington ».

L'Excelsior esprime un'opinione consimile scrivendo che la decisione che è stata presa ieri mattina, fatta riserva per ciò che farà l'America è della più alta importanza.

Klein scrive nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* che i discorsi di Von Papen, di Herriot, mostrano moderazione e cortesia e dicono molto tra le righe. Tuttavia non si vedono i punti sui quali sia possibile accordarsi circa la dichiarazione collettiva. Klein dice che questa non accorda altro che una breve moratoria integrale mentre la richiesta germanica continua a sostenere che si deve avere una immediata e definitiva cancellazione dei tributi.

Questa non accorda altro che una breve moratoria integrale mentre la richiesta Germanica continua a sostenere e si deve avere una immediata e definitiva cancellazione dei tributi. Del resto l'articolista crede certo che la Conferenza pur rimanendo formalmente riunita si separerà senza avere assolto il suo compito. La premessa odierna non è tale da dare sensazione speciale. Le elezioni americane gettano la loro ombra. Inoltre la Francia non ha voglia di arrivare ad una soluzione definitiva. Le preoccupazioni non sono nemmeno dissipate dal discorso di Chamberlain e da quello di Mosconi. Secondo la *Boersen Zeitung* la sospensione dei pagamenti sino al termine della Conferenza era cosa ovvia derivante dall'incapacità tedesca a pagare. Devesi peraltro chiedere subito se le cinque Potenze intendano interpretare la dichiarazione nel senso che una soluzione definitiva non può comprendere alcun compromesso con la Germania mentre invece la situazione della Germania e del mondo esige una pronta cancellazione dei debiti politici. Il giornale dice poi che è necessario che il conclave di Losanna non si concluda senza aver fatto il Papa. La Conferenza deve rendersi conto che il fattore disturbatore dell'economia mondiale è precisamente l'incertezza che non è eliminata dalla dichiarazione delle cinque Potenze e anzi diventerà tanto maggiore quanto più la Conferenza durerà *aprendo* la possibilità a sempre maggiori intrighi contro la ragionevolezza che cerca di aprirsi la strada. L'inviato a Losanna del *Lokal Anzeiger* scrive che si debbono conoscere i retroscena politici per comprendere che la Germania non ha alcun motivo per giudicare ottimisticamente la dichiarazione. Anche se la sospensione sia rinnovata continuamente resta sempre la riserva francese contro una soluzione definitiva e resta anche la possibilità teorica che siano reclamate le somme arretrate.

Il monito del Duce e le sue ripercussioni a Losanna ed a Ginevra

Berlino, 18 sera.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* in un importante articolo intitolato « L'Italia e Losanna » scrive che le parole di Mussolini circa il colpo di spugna hanno costituito un fatto politico.

Molti altri sotto la pressione della crisi avevano chiesto lo stesso; nessuno però aveva trovata una forma così plastica per tratteggiare con quattro parole l'intero problema delle riparazioni.

L'articolista osserva però che si deve fare una riserva in quanto Mussolini chiedeva il colpo di spugna non solo per le riparazioni ma anche per i debiti interalleati. L'Italia non aveva infatti un tale spirito di sacrificio da rinunciare alle riparazioni soddisfacendo all'infinito i creditori anglo-sassoni.

Mentre però l'Italia dice sopprimere le riparazioni il resto si vedrà, la Francia finora ha rifiutato un rimedio radicale fino a che l'America non si sia pronunciata. Ciò spiega la differenza di atteggiamento fra Mussolini ed Herriot.

Il programma di Mussolini riguardo agli armamenti, dice il giornale, non è meno chiaro e semplice, esso è, cioè, armamenti minimi ed uguaglianza. Ciò significa in altre parole che l'Italia è disposta a disarmare se lo stesso faccia la Potenza continentale più forte, cioè la Francia. Ciò deve naturalmente intendersi in senso relativo in quanto malgrado che l'Italia sia orgogliosa del suo esercito e lavori alacremente a sviluppare la flotta aerea non si è ancora sentita qua che abbia tanti soldati e aeroplani quanti ne ha la Francia.

L'Italia chiede la parità navale e so essa pensasse soltanto a sè stessa la Conferenza del disarmo sarebbe essenzialmente marittima. Ma l'Italia si sente oggi talmente parte di un tutto mondiale politico ed economico che non le basterebbe neppure il successo di un accordo mediterraneo.

Pertanto la sua politica del disarmo ha un carattere universale chiedendo il disarmo di tutti i popoli e di tutte le armi. Da ciò deriva un nuovo punto di contatto tra la politica italiana e quella tedesca già avviconato non solo nelle riparazioni ma anche nel concetto che i Trattati di pace non costituiscono il decalogo del secolo ventesimo.

La Germania, conclude il corrispondente, è troppo parte interessata perchè le sue dichiarazioni possano avere la stessa forza del colpo di spugna italiano.

L'effetto morale di quelle parole sulla bocca di un ex-nemico fu indiscutibile. Ginevra e Losanna mostreranno quanto forti siano le sue conseguenze pratiche.

Le vere dichiarazioni del generale Schleicher

Commenti berlinesi

Berlino, 18 sera.

La pretesa intervista del Ministro della Difesa Schleicher all'Agenzia Radio viene dichiarata non autentica.

Qualche giornale ritiene esatta la versione che di tale intervista ha dato la « Telegraphen Union » secondo la quale Schleicher avrebbe detto di non pensare affatto di stabilire una dittatura in Germania.

La dittatura appoggiantesi soltanto sulle forze armate è condannata a sicuro insuccesso. Sarebbe possibile soltanto a condizione che l'intera massa del popolo la desiderasse, ma tale caso non si presenta in Germania.

Il Ministro smentisce energicamente le voci circa l'intenzione di Hindenburg di dimettersi in favore del Kronprinz. Nessuno pensa ad una tale soluzione e una reggenza è assolutamente da escludersi. Circa i rapporti franco-tedeschi generale Schleicher ha affermato precisamente che i partiti nazionali della Germania desiderano lealmente una collaborazione con la Francia e che sono disposti a firmare qualsiasi accordo economico desiderato.

Il prestito italiano alla Turchia in un commento americano

Washington, 18 sera.

La « New Orleans Morning Tribune » nel suo editoriale esamina l'annunzio dato dal Governo turco di un importante prestito contratto dalla Turchia in Italia e scrive: « Tale prestito sembra un buon affare per tutti e due. L'Italia ha raramente assunto la funzione di Nazione creditrice dalla fine della guerra mondiale, al contrario ogni anno fioriscono dinerie secondo le quali l'Italia avrebbe esaurito il suo credito all'estero, ed il regime di Mussolini sarebbe stato agli ultimi sgoccioli.

Nel frattempo, invece, il Duce metteva in ordine e su basi migliori, per non parlare di altro, alcune industrie italiane, fra cui quella delle costruzioni navali. Può essere una novità per gli americani che i cantieri italiani abbiano acquistato per parecchi anni rottami di ferro in America per convertirli in nuove navi. Oggi si viene a sapere che il ferro americano, trasformato in navi in Italia, è stato venduto alla Turchia. Ciò rappresenta un buon affare fatto da parte del Duce, perchè le costruzioni navali possono rendere bene, ma non è un affare altrettanto buono da parte dell'America ».

Il primo marconigramma dell'aviatore polacco Hausner

Londra, 18 sera.

L'aviatore polacco Hausner, salvato miracolosamente, ha spedito egli stesso il suo primo marconigramma da bordo del piroscafo petrolifero *Circe Shell*. Egli dice che in realtà dovette ammarare la sera del 4 corrente dopo 23 ore di volo

IL PROCESSO CONTRO PAOLO GORGULOFF

La ghigliottina o l'Isola del Diavolo?

Il dibattimento avrà luogo a Parigi i primi giorni di luglio - Il tentativo della difesa di far apparire il Gorguloff malato di mente - L'assassino agiva in odio ai Soviet?

Parigi, 18 sera.

Il processo contro Paolo Gorguloff, che assassinò il Presidente Paolo Doumer, incomincerà a dibattersi in pubblico probabilmente il sette luglio a Parigi e costituirà, naturalmente, un avvenimento sensazionale.

Si conta che il processo sarà breve. Dal momento del suo arresto, l'assassino vive nell'ombra della ghigliottina. Se i giurati lo giudicheranno colpevole, non può esservi per lui altra pena che la condanna capitale; entro luglio egli sarebbe ghigliottinato. Se i giurati gli concedono le attenuanti, non vi è per lui che la reclusione a vita, che il Gorguloff, quale criminale politico, dovrebbe trascorrere all'isola del Diavolo. Terza possibilità è che si dichiari l'assassino infermo di mente ed irresponsabile. In tal caso egli dovrebbe, quale recluso, essere internato a vita in un manicomio.

Il referto dei periti

I periti medici giudiziari, dottori Roques de Fursac, Truelle e Genil-Perrin, hanno elaborato una relazione di ottanta pagine, nella quale esprimono il parere che il Gorguloff non presenti infermità nè di corpo nè di mente, le quali possano togliergli la responsabilità nel senso voluto dal codice penale.

Non ostante tale giudizio, tremendo per l'imputato, la difesa intende concentrare i propri sforzi soprattutto sul tentativo di far apparire il Gorguloff infermo di mente e quindi irresponsabile. Il primo difensore è quel medesimo avv. Henri Geraud che con anni di sforzi perseveranti riuscì ad ottenere una sentenza d'assoluzione per Raoul Villain, l'assassino di Jean Jaurès.

Lo Geraud persuase allora il Tribunale che l'atto del Villain fu delitto passionale politico. Nel caso del Gorguloff una dimostrazione analoga non gli riuscirà, giacchè dagli scritti e dalle confessioni dell'imputato risulta chiaro che l'assassinio del Presidente Doumer fu delitto premeditato e accuratamente predisposto in ogni particolare. Il Geraud sosterrà quindi l'irresponsabilità del Gorguloff e proporrà al Tribunale suoi propri periti medici.

L'incognita

L'accusa, a parte il delitto manifesto e inoppugnabile, non avrà gioco facile per quanto riguarda i moventi. Non si sa se il Gorguloff abbia compiuto il misfatto isolato o con la complicità almeno morale d'altri, nè se fu strumento d'un'organizzazione politica; ma si sa se egli sia un Russo « bianco » o « rosso »; egli stesso si qualifica ostinatamente « verde », sebbene non si sia trovata alcuna traccia di quel misterioso « partito fascista russo » di cui egli tante volte tenne discorso.

Per garantire rapido e definitivo svolgimento al processo, il Governo ha adottato un provvedimento insolito in processi per assassinio: il Procuratore Generale Gaudel presenzierà il processo in qualità di « arbitro giuridico ». Suo compito esclusivo sarà di eliminare immediatamente errori giuridici formali, che potessero schiudere alla difesa la possibilità di una revisione.

Si cerca del resto di non far differire in nulla il processo Gorguloff dai comuni dibattimenti giudiziari. Esso si svolgerà alla Corte d'Assise parigina che ha sede nel Palazzo di Giustizia nell'isola della Senna. Giurati saranno quelli di turno per la sessione di luglio; presiederà il Giudice Eugène Dreyfus.

« Voglio morire presto! »

Se Gorguloff sarà condannato, potrà ricorrere in Cassazione; se ammesso, il ricorso darà luogo al rinnovo del processo in altra sede che non sia Parigi. Ma il Gorguloff pare tenga poco ad una revisione eventuale. A quanto pare, all'ultima visita fattagli in carcere dai difensori, egli avrebbe detto: « Voglio morire, essere giustiziato al più presto. Ho commesso uno sbaglio, giacchè ritenevo che con l'uccisione del Presidente l'atteggiamento della Francia verso i Soviets dovesse cambiare, dando luogo a relazioni amichevoli tra i due Paesi. Non avevo alcun odio personale contro il Presidente Doumer, ma il Presidente fosse stato un altro, l'avrei egualmente ucciso. Tentai di reprimere in me quest'impulso omicida, ma invano ».

Secondo tale singolare spiegazione del Gorguloff, il movente del delitto sarebbe stato il desiderio di migliorare le relazioni franco-russe. In Russia ci si sta occupando a mettere in chiaro i precedenti del Gorguloff: dai dati raccolti da varie parti risulterebbe chiaro che il Gorguloff è nemico giurato dei Soviets. Si dà a Mosca gran peso a ciò, giacchè si crede possibile che egli faccia del suo banco d'imputato una tribuna d'accusatore, cercando così di nuocere ai Soviets con pretese « rivelazioni » sulle cose di Russia, sia di far trasparire pretese relazioni con elementi sovietici.

Le udienze del Duce

Il Prefetto di Palermo - L'on. Melchiori e i delegati provinciali dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Roma, 18 sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Palermo, S. E. Albini, che gli ha riferito su alcune questioni politiche e amministrative concernenti quella città.

S. E. il Capo del Governo, ricorrendo il 95° anniversario della fondazione dei bersaglieri, ha ricevuto l'on. Melchiori, Presidente dell'Associazione Nazionale bersaglieri, il quale gli ha espresso i sentimenti di immutabile devozione di tutti i figli di Lamarmora.

L'on. Melchiori ha inoltre sottoposto all'approvazione del Duce il programma definitivo dell'adunata nazionale dell'11-12 settembre p. v.

S. E. il Capo del Governo ha incaricato l'on. Melchiori di portare il suo memore saluto ai suoi vecchi commilitoni.

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia i 92 delegati provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, presentatigli dal R. Commissario dell'Opera, gr. uff. avv. Silone Fabbri.

Il gr. uff. Fabbri ha riferito al Duce i risultati del recente Convegno dei delegati convenuti a Roma ed ha esposto le questioni relative all'assistenza materna ed infantile, emerse dal convegno.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto, con vivo compiacimento, della relazione del gr. uff. Fabbri, ed ha dettato le direttive che l'Opera deve seguire

UN PAESE CONTESO

Groenlandia

Il conflitto per il possesso della costa orientale dell'isola fra la Danimarca e la Norvegia - La decisione alla Corte dell'Aja.

Godthaab (Groenlandia), 18 sera.

Quest'autunno la Corte dell'Aja dovrà decidere a chi appartenga realmente la costa orientale della massima isola del mondo: la Groenlandia; se alla Danimarca o alla Norvegia. Qualunque debba essere la sentenza, non sarà una grande sorpresa nè per i paesi direttamente interessati, nè per il resto del mondo. I Sovrani della Danimarca e della Norvegia sono buoni fratelli, che non scenderanno in campo, l'un contro l'altro armato, nemmeno in senso figurato.

L'effetto più sensibile della contesa per il possesso della costa groenlandese orientale sarà probabilmente un rinnovato interesse per le carte geografiche, sulle quali il pubblico cercherà dove si trovi precisamente quella terra. E così taluno, essendo per l'appunto quando il suo maestro parlava della Groenlandia, si renderà conto con meraviglia che quell'isola, un continente addirittura, è lunga quasi 2700 chilometri e larga un migliaio: la Danimarca, che provvede alla amministrazione dell'isola, potrebbe insieme con la Norvegia adagiarsi comodamente più volte sulla sua area.

Nei settimi dell'isola sono coperti d'una spessa crosta di ghiaccio, e dinanzi alla costa disputata i ghiacci del « pack » si stendono in mare per 400 chilometri. La produzione più imponente della Groenlandia consiste nel fornire *ice-berg* nella misura — secondo certi scienziati — di circa 40 milioni di tonnellate al giorno.

E' quindi chiaro che le cose stanno alquanto diversamente, nella Capitale groenlandese, Godthaab, che non a Londra, a Parigi o a Roma. Eppure questa terra scarsamente abitata ha un'amministrazione moderna e può vantare istituzioni floride di cui mancano altri paesi più favoriti dalla natura. La Groenlandia ha una popolazione di 18.000 anime: sette stazioni della Radio, un giornale, ospedali, telefoni; conta 69 abitati e stazioni commerciali, 300 funzionari, medici e sacerdoti; solo il 2 per cento della popolazione è analfabeta.

All'istruzione pubblica provvedono sei sacerdoti danesi e dodici eschimesi, tre maestri danesi e 170 eschimesi. Vi sono 59 chiese e 69 scuole elementari; inoltre due scuole complementari per adulti ed una scuola secondaria. L'obbligo della scuola assiste per tutti i ragazzi da 7 a 14 anni; l'insegnamento è gratuito e i migliori alunni sono mandati in Danimarca per gli studi superiori.

L'igiene pubblica è esemplare. Persino negli abitati più settentrionali, perpetuamente tra ghiacci e nevi, vi sono ospedali gratuiti per gli indigeni. Sono in tutto dieci, alcuni dei quali per fanciulli; gli ammalati sono assistiti da otto medici danesi, da otto infermiere danesi e circa cento eschimesi, istruite in parte in Danimarca.

La popolazione della Groenlandia può condurre una vita gradevole ed esente da preoccupazioni. Si dà la caccia alle foche, alle balene, agli orsi e alle volpi, si fa pesca abbondante. La caccia alle balene dipende dallo Stato, che s'interessa soltanto dell'olio di balena e abbandona la carne alla popolazione. Nel Nord della Groenlandia si trova carbone, di cui si estraggono circa 5000 tonnellate l'anno; a Ivigtut si estrae della criolite. Si è fatto di recente l'esperimento di allevare animali da pelliccia; nel Sud si allevano pecore. Si cerca di stimolare l'intraprendenza degli indigeni; ma vi sono campi, come la gestione di spacci, che lo Stato ha riservati per sè.

L'amministrazione della Groenlandia è concentrata principalmente a Copenaghen; ma sotto certi rispetti sussiste una larga autonomia amministrativa, cui partecipano sin dalla metà del secolo scorso gli eschimesi, gente assai sveglia. Il paese si ripartisce in tredici distretti con 64 comuni. Questi, specialmente per le finanze, sono del tutto autonomi: mandano rappresentanti al Consiglio dei Comuni, ed esiste anche un'Assemblea legislativa, in cui siedono i delegati dei tredici distretti.

Interessantissimi sono i sistemi finanziari dei Comuni. Sono in grado e sono pronti ad aiutare ogni persona bisognosa e gestiscono inoltre aziende collettive, di cui profittano tutti i membri della comunità. Vi è inoltre un'assicurazione per la vecchiaia che garantisce l'esistenza a chi abbia compiuti 55 anni. Vige però il divieto di immigrare in Groenlandia.

Il piroscafo « Leviathan » sarebbe stato disincagliato

Londra, 18 sera.

Secondo il Lloyd, il piroscafo *Leviathan* poserebbe sopra un banco di sabbia al largo di Spithead.

Da ulteriori notizie si apprende che il piroscafo è stato disincagliato.

A Milano è stato arrestato un tale che sceglieva le cassette dei telefoni pubblici per appropriarsi dei gettoni.
(Dai giornali).

Il Commissario: ... non erano mica dei gioielli!
Il ladro: Capirà, signor Commissario, sono mali'usi oggetti preziosi...

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

I problemi delle comunicazioni

Una leggenda da sfatare

Il profondo rivolgimento dei trasporti e delle comunicazioni rimette allo studio e all'ordine del giorno vecchi e nuovi problemi: per esempio, quello di Torino rispetto alle grandi arterie nazionali e internazionali dei traffici.

Parve, nel passato, che la Capitale Subalpina non vi si trovasse in posizione troppo favorevole, e, per certi riguardi, poteva anche essere vero; ma è anche certo che si esagerava. Senza porre confronti con Milano — che sarebbero fuori luogo — dobbiamo convenire che Torino ha una sua particolare funzione nelle correnti internazionali del traffico, la cui importanza, nel futuro, andrà sempre migliorando per riprendere, nel campo economico, le antiche posizioni commerciali quando essa era capitale di uno stato. Al vecchio Piemonte era unita la Liguria, il Nizzardo e la Savoia, perciò la configurazione geografica dava a Torino di quell'epoca una posizione centrale favorevole ai rapporti economici con le città francesi di oltre frontiera.

Mentre l'autocamionabile assicura un allacciamento di gran traffico con Genova, sono preannunziati altri notevoli miglioramenti sulle linee di accesso alla riviera ligure occidentale. Abbiamo già illustrato le caratteristiche della ferrata Garessio-Imperia e, relativamente ad essa, la possibilità di effettuare, con uno speciale servizio di autoferrovicoli tipo «Michelin», un transito intraalpino dai valichi del Sempione e del Gottardo ad Alassio e San Remo.

Vi sono gli entusiasti al cento per cento che rilevandone la grande economia di esercizio, le vorrebbero estendere in qualunque percorso. Vi sono altri invece, che pure non misconoscendone i vantaggi, sono più prudenti e ne consentono una graduale circolazione sulle linee di minore rendimento.

Si può invece concludere con le medesime parole di S. E. Ciano il quale, riferendosi ai treni leggeri finora effettuati su paraschi tronchi ferroviari, aggiunge che ciò è «in attesa che cogli esperimenti in corso si possa trovare il tipo di autobus su rotaie adatto così dal punto di vista tecnico come da quello economico».

Evidentemente si vuole alludere anche a un tipo italiano di «Michelina». Questa, intanto incontra il gusto del pubblico per la silenziosità e la comodità del viaggio. Per tale ragione all'estero se ne preannunzia l'applicazione nei servizi internazionali su linee di grande traffico.

***

Di recente venne stanziata una cinquantina di milioni per il nuovo tronco ferroviario Bra-Fossano, di circa 20 chilometri. Ciò è il naturale complemento della «Fossano-Mondovì-Ceva» che, spingendosi a Bra, costituisce la linea di più economico esercizio nelle comunicazioni con Savona.

Così la «Torino-Cuneo» per Ventimiglia e Nizza si trova avvantaggiata verso Asti ed Alessandria per le diramazioni già esistenti da Bra per Alba.

E' noto che l'autostrada e l'autocamionabile di schietta marca italiana hanno trovato applicazioni in Svizzera e in Germania, come lo dimostra il progetto della «Ha-fra-ba» da Amburgo per Francoforte e Basilea.

In Svizzera anzi si discute sulla scelta del tracciato per Zurigo o per Berna, il che equivale a dire, per il valico del Gottardo o per quello del Loetschber-Sempione. Si obbietta però che le autostrade in montagna, sono molto costose di costruzione e di esercizio, dovendole proteggere dalle valanghe e dalle nevi per assicurare la continuità del transito. Qualora però non ci potesse o non si volesse addivenire, per ragioni finanziarie, a costruzione ad hoc di valichi per collegare i tronchi estremi di una autostrada transalpina, furono studiate varie proposte intese a utilizzare le attuali gallerie ferroviarie di valico. Si tratterebbe di organizzarvi un servizio locale e speciale per trasportare gli autoveicoli (camion e automobili) montati opportunamente su determinati carri piatti a agganciare questi ultimi ai treni ordinari o a treni appositi negli intervalli liberi della linea. In tal modo sarebbero così assicurati i collegamenti fra l'autostrada tedesco-svizzera e quella italiana.

A proposito di autostrade, la Francia non ha ancora precisata alcuna decisione limitandosi a migliorare le strade ordinarie. Ma su alcune di queste, di gran traffico, ha adottato criteri tali, che queste arterie pure non avendone il nome, possono quasi equivalersi alle autocamionabili. In tale senso sono da considerarsi le strade che congiungono i porti di Saint Nazaire, di Charbourg, dell'Havre con Tours. Da questa città oltre le comunicazioni dirette con Parigi si dipartirà una sola e grande strada nazionale fino a Lione da cui si smisteranno vari rami. Uno verrebbe spinto fino a Marsiglia, un secondo si volgerebbe verso Grenoble per Nizza, un terzo mirerebbe alla Svizzera, e di un quarto ramo è progettata una speciale via diretta per Chambery e Modane. Il collegamento con la nostra autostrada Torino-Milano dovrebbe in tal caso avvenire a Bardonecchia, utilizzando il tronco ferroviario nella galleria del Cenisio con quei criteri che si vorrebbero adottare al Sempione e al Gottardo.

Si può non obbiettare che questi sono problemi di un avvenire lontano; ma il loro studio che ne prepara la realizzazione si svolge nel presente. Qui lo vogliamo ricordare per dimostrare che Torino non è poi in posizione geografica sfavorevole alle correnti internazionali dei traffici, come si è creduto, e che ha invece tutte le possibilità di spingere l'autostrada che ad essa fa capo, al di là delle Alpi.

Ulmar.

Il grande convegno escursionistico dell'O. N. D. e della Federazione dell'Escursionismo

«La Stampa» ha già pubblicato, in altra edizione, la notizia del grande convegno piemontese escursionistico, turistico, ciclo-turistico e folcloristico, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo per domenica 26 giugno, al quale possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. ed alla F.I.E. ed i loro famigliari. Il convegno, come è noto, avrà luogo al Castello di Osio Casavese, presso il lago di Casdia. Daremo prossimamente il programma dettagliato di questa manifestazione. Annunciamo intanto che le adesioni di partecipazione dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciali al più tardi entro le ore 19 di venerdì 24 giugno 1932-X.

La spesa complessiva del viaggio sarà di L. 8.— andata e ritorno.

Lettori! Un'opera buona al giorno

Ad una povera infelice

La signora Barbara B., abitante in via Consolata, 1, è una di quelle creature che la sorte pare si accanisca a colpire nel modo più crudele.

Sola al mondo, senza nessuno persona che possa assisterla ed aiutarla, la poveretta fu amputata, dodici anni fa, del braccio sinistro; e pochi mesi addietro, per una seconda disgrazia, il chirurgo fu costretto a tagliarle anche la gamba destra.

L'infelice donna è ridotta un misero resto umano, ed ha fatto domanda per essere ricoverata al Cottolengo. Nell'attesa che la sua domanda possa essere accolta la sventurata soffre tutti i dolori dell'abbandono e della miseria.

Ad essa assegniamo il nostro odierno sussidio di 50 lire, raccomandando il caso alla pietà dei nostri lettori.

Federazione Provinciale Fascista

Adunata e rivista dei Giovani Fascisti

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Domenica 19 c. m., allo Stadium, avrà luogo l'adunata generale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, con l'intervento dei Reparti Celeri del F. G. di C. di Moncalieri, Venaria Reale, S. Mauro Torinese, Collegno, Grugliasco, Borgaro Torinese, Nichelino. Alle ore 8,30, al comando del Comandante in 2.a Ing. Orsi Alessandro, le Legioni, con in testa il Reparto a cavallo, passando per corso Vinzaglio, corso Vitt. Emanuele, piazza C. Felice (lato piazza Paleocapa) e via Roma, si porteranno in piazza S. Carlo, ove saranno passati in rivista alle ore 9,30.

«Terminato lo schieramento, le Legioni si schiereranno in piazza Carlo Alberto, per la cerimonia della distribuzione dei premi del primo Campionato ciclistico piemontese per Giovani Fascisti e delle gare di atletica leggera del giorno 12 giugno u. s., che avrà luogo alle ore 10,30.

«In modo assoluto intendo che nessun Giovane Fascista, anche se sprovvisto di divisa, debba esentarsi da detta adunata. I Fiduciari dei Gruppi Rionali provvedano perchè in piazza San Carlo, ai lati della tribuna, si trovino larghe rappresentanze di Camerati in camicia nera, con gagliardetto.

IL COMMISSARIO FEDERALE
ANDREA GASTALDI».

Panorami Industriali

La casa delle locomotive

La gloriosa esistenza d'una macchina - Una colossale azienda - La città del ferro e del fuoco - Tre milioni di cavalli-vapore in attività

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GENOVA-SAMPIERDARENA giugno.

Su lucidi fasci d'acciaio, che si intagliano lungo i rettilinei di questo sconfinato cantiere, e si incrociano in svelte geometrie su circolari piattaforme, scivolano, come primo collaudo, le potenti locomotive della meccanica novecentesca.

Lasciano fuligine la loro grande casa, per trainare a corso veloce, in pianura come sui valichi alpini internazionali, i grandi espressi europei.

Un senso di commozione ci serprende.

Una manovra «747»

Qui dove era si culla uno macatono «747» del peso di 144 tonnellate, per le nostre ferrovie è nata la prima locomotiva italiana, la «Sampierdarena» (così era il suo appellativo) *che dopo cinquant'anni di cammino, nel 1907, era ancora in piena attività, presso il Compartimento di Savona. Seguì questa con lieti auspici l'inizio della costruzione in Italia delle locomotive a vapore, che nel 1856 vennero impiegate dalle Ferrovie Sarde sulla Torino-Rivoli e Torino-Novara.*

Ben presto questa azienda industriale ligure, oggi ormai colossale, per il felice esordio anche in questa branca della meccanica, per compiere vittoriosamente alla continua concorrenza estera, costituì una sezione speciale per la costruzione e il montaggio delle locomotive.

Dai modesti stabilimenti del 1854, diretti con mente multiforme dal pioniere ing. Giovanni Ansaldo, sono sorti questi immensi cantieri, che con la fatica dei suoi tremila operai, guidati da tecnici valenti lanciano sulle ferrate d'Italia e d'Europa le più potenti e perfette locomotive. L'evoluzione fu graduale, ma costante e sicura. Dalle piccole locomotive, della lentezza di 40 chilometri orari, si è giunti alle ultime colossali con distribuzione a valvole del tipo «713» e «747», che possono alliearsi con sicurezza tra le migliori del mondo. Collaudate sulle nostre linee, come la Firenze-Chiusi-Roma e Roma-Napoli, vettori ferroviari non scevri di difficoltà, per il loro sviluppo altimetrico, hanno potuto trainare a velocità assai elevate dei pesanti treni.

Gli apparati motori navali

Da questa città del ferro e del fuoco, accoppiata ad una grande volontà umana, sono uscite sino ad oggi 1500 locomotive, di cui un 200 per le reti ferroviarie estere. Questa alta percentuale di esportazione, si dimostra, sovra ogni altro fattore, come questa nostra industria abbia raggiunto il vertice della perfezione.

Ma il cantiere in questi anni di crescendo ha pur voluto affiancare alla locomotiva la recente conquista dell'elettrotecnica meccanica. Sorgono pure qui gli scheletri dei pesanti locomotori elettrici, per ricevere poi in un altro compartimento di questa colossale industria nazionale l'ulteriore allestimento dei motori elettrici.

In una vasta campata ve ne sono attualmente dodici in costruzione del gruppo E. 328, a C.C. 3000 Volta forniti di sei assi motori della potenza di 280 Kw., per la rete ferroviaria del Meridionale. Rappresentano questi il campione della serie migliore, costruita interamente nelle officine italiane.

Ma da questo pulsante passo della meccanica, non si plasma solo la macchina che corre veloce sui segmenti ferroviari. Da uno dei tre principali settori, in cui consta il cantiere, escono pure i grandi apparati motori navali per i maggiori transatlantici varati nel bacino del Mediterraneo. Questa sezione viene a costituire, direi per la sua alta importanza tecnica, la parte più vitale e interessante del cantiere.

Basta pensare che sono usciti dal cervello dell'ingegnere e dalle braccia dell'operaio un complesso di 312 motori marini, che rappresentano lo scalare progresso della dinamica applicata. Fu appunto in questo cantiere, che si costruì il primo apparato motore italiano a turbine per le navi da guerra (R. Incrociatore San Marco, 1907), come pure i primi apparati motori a turbine per le navi mercantili (Città di Catania e Città di Palermo).

Questo esperimento, che in quell'epoca sembrava addirittura troppo ardito riuscì così tecnicamente felice, da indurre il nostro Ammiragliato di adottare questo tipo di motrice per le navi della nostra R. Marina. Dalla S. Marco sino alle nostre ultime di oggi, il naviglio leggero e pesante da battaglia, è azionato da questo tipo di macchina. E così anche in questo ramo il cantiere potè competere con meravigliosa sicurezza tecnica con i migliori d'Europa e d'America. Lo possiamo affermare con tutta certezza, considerando che non poche Marine estere, come la portoghese, la greca e la turca, hanno munito il proprio naviglio bellico dei nostri apparati motori.

Il montaggio delle caldaie

Questi cantieri hanno costruito a tutto il 1931 tante macchine per una potenza complessiva di circa 2 milioni e 800.000 HP., collocati su tutte le navi di svariata specie. Dai bastimenti con motrici a vapore alternativo come le unità guerresche Sicilia e Liguria, si è passati rapidamente agli apparati motori a turbine sia per la Marina militare come per le ultime grandi unità mercantili. Sono infatti ormai in avanzata costruzione un apparato motore di 150.000 HP.-asse con turbine «Parsons» ad ingranaggi per l'incrociatore Ticinese ed un grande apparato motore da 1.200 HP.-asse per il nostro Rex.

Sorgono ancora da questo crogiuolo della meccanica e dell'ardore gli ottimi motori per sottomarini tipo «N» ed «X» per la nostra Marina ed i motori tipo «Sulzer-Ansaldo» da 225 HP. ciascuno e 1250 HP., nei motori «Diesel-Ansaldo» da 150 Kw. per la nostra Marina e ancora quattro motori «Diesel-Ansaldo» da 50 a 150 HP.

Inoltrandoci ancora nelle viscere del cantiere l'ammirazione ci colpisce in un modo inaffiabile. Voglio dire la grande officina della costruzione e montaggio delle caldaie, che si estende per la superficie di 20.000 mq. Possiamo affermare, che ci addentriamo in uno dei migliori, se non nel primo stabilimento del genere per la perfezione della tecnica e la potenzialità delle sue creazioni. In questo ultimo decennio qui tra lingue di fuoco e rombi di motori, si sono forgiati i cuori ed i muscoli delle più grandi navi italiane. Le tredici caldaie del Roma, le nove del Conte Grande e le sette dell'Ausonia sono state interamente plasmate e vergate in questa atmosfera.

Molteplici sono state le caldaie costruite. Finora si sono sperimentati tutti i sistemi; da quelli a tubi di fiamma diretta e infine a caldaie del tipo a tubi d'acqua a circolazione variabile. In questi ultimi dieci anni ben 74 caldaie per una superficie di 32.000 mq. sono uscite dal cantiere.

Come contributo ad innovazioni alla tecnica lo studio degli ingegneri, ha voluto iniziare con sicure applicazioni l'adozione delle caldaie tubolari in sostituzione di quelle cilindriche, che danno per una maggior produzione di vapore un miglior rendimento termico. Qui pure si stanno plasmando le caldaie ed i condensatori che formeranno gli immensi polmoni del super-transatlantico Rex e dell'incrociatore standard Bolzano.

Accanto a queste ciclopiche caldaie, che dovranno generare immensi volumi di vapore sono sorte in quattro grandiose cliche dei Rex del peso di 17 tonnellate ciascuna, che taglieranno le acque oceaniche a 28 miglia orarie.

*

Nell'ammirando senso, quale nuovo grande primato marinaro daranno fra breve all'Italia, ormai lanciata verso le più alte conquiste della scienza e dell'industria.

Luigi Vozza.

Dopo l'apertura dei valichi

Il tradizionale scambio di saluti al Gran San Bernardo

Aosta, 18 sera.

Ieri mattina le squadre di operai, addette allo sgombro della neve al Piccolo San Bernardo hanno ultimato il loro lavoro dal versante italiano, mentre da quello francese i lavori sono terminati ieri sera.

Sul Gran San Bernardo lo sgombro ha proceduto con viva alacrità sia dal versante italiano, che da quello svizzero. Nuove squadre sono state inviate sul luogo onde accrescere il contingente di operai che lavorava ininterrottamente nella neve ed affrettare l'apertura del valico che è stata ultimata durante questa notte.

In considerazione di ciò, i dirigenti dell'Automobile Club di Martigny hanno oggi fatto sapere che domani giungeranno ad Aosta, per concretare con i dirigenti locali del Raci e del Dopolavoro le modalità relative alla corsa del Gran San Bernardo, che si svolge ogni anno nel mese di agosto e che quest'anno assumerà notevole importanza. Essi verranno incontrati dagli automobilisti aostani all'Ospizio del Grande San Bernardo dove avrà luogo il tradizionale scambio di saluti augurali, come è di consuetudine alla inaugurazione dell'apertura del valico.

Globe-trotter gettato nel Naviglio da tre brutali giovinastri

Milano, 18 sera.

La scorsa notte due vigili notturni, in servizio nel reparto Genisio-Gallo, fuori P. Ticinese, udivano invocazioni di soccorso che partivano dal vicino Naviglio. Accorsi prontamente scoprivano un individuo in acqua che minacciava di affogare. Tratto alla riva e trasportato alla guardia medica di Porta Ticinese per le cure necessarie, e quindi alla Questura centrale, lo sconosciuto, a mezzo di interprete, poichè non sapeva pronunciare una parola di italiano, veniva identificato per il suddetto polacco Eliasz Holmuczuk, di 28 anni, di professione agronomo.

Il polacco ha narrato che, quale «globe-trotter», sta facendo un giro per l'Italia e, giunto ieri a Milano, dopo avere visitato i principali monumenti si era recato in una modesta trattoria di Porta Ticinese dove aveva consumata una cena. Nella trattoria aveva stretta amicizia con tre giovani, di cui uno parlava abbastanza bene il tedesco, e verso la mezzanotte era uscito con loro a visitare alcune bettole della periferia. In tal modo il polacco aveva dato fondo al suo peculio e si era trovato con soli cinque lire in tasca. I tre sconosciuti un po' alterati dal vino avevano cominciato a deridere il disgraziato straniero e uno di questi, per brutale malvagità, approfittando che stavano camminando in riva al Naviglio, lo aveva gettato in acqua. Inesperto nel nuoto, il poveretto sarebbe certamente annegato senza il pronto intervento dei vigili notturni. La polizia ha iniziato attive indagini per rintracciare i tre individui e per accertare se il polacco ha raccontato il vero.

Le novità teatrali

La "première,, di Corvetto al Teatro della Moda

Viva attesa per l'originale rappresentazione

Questa sera una spettacolo, che promette agli spettatori due ore di svago e di letizia, ci annunzia al Teatro della Moda, con un manifesto pieno di sottintesi sbarazzini.

La sfilata dei modelli delle migliori case di Torino, non sarà, come le altre volte è avvenuto, una semplice presentazione al pubblico delle «mannequins» indossanti le ultime creazioni per l'estate, ma una vera e propria rappresentazione, anzi una «sorpresa teatrale» che il collega Giovanni Corvetto, il noto brillante autore-giornalista ha preparato su una trama galeotto moderna.

La novità della trovata consisterà nel lasciare in disparte i soliti mezzi, di cui si servono gli autori del genere per ottenere effetti dilettevoli, e nel rinnovare semplificando. Invece di un palcoscenico, ne avremo due; i camerini saranno lasciati in casa dello scenografo; ed invece dei colpi di scena, vi saranno colpi di grancassa.... Oltre ad una «troupe» di scapigliati e vivaci attori ed attrici di prosa e canto, capitanati da quell'artista d'avanguardia che è Luigi Pralavorio, prenderanno parte alla rivista, volenti e nolenti, lo stesso pubblico, il jazz col suo direttore-attore-compositore Frondel (un torinese più americano di Jak Hilton), la «soubrette» italo-viennese Lina Gennari (chi non ricorda il «Cavallino Bianco?), il «cittadino di Belsasso» Bernard, il petroliniano Ungaretti, lo «speaker» irresistibile e dicitore di canzoni Castellani, (Compagnia Schwartz); Thieben, il parrucchiere danzatore di cui tutti rammentano i successi al Teatro di Torino, ed infine Mayol Dantini fantasista «bakeriana» e Pia Spini, brillantissima attrice del teatro di prosa, e... ma facciamo punto, altrimenti la sorpresa diventa... una ripresa.

Il titolo di questo nuovo tipo di improvvisazione teatrale è «La moda vuol così».

A questa, il noto impresario ed organizzatore di spettacoli dott. Alessandro Previtera, membro del Comitato esecutivo della Mostra della Moda e di Ambientazione, ha dedicato cure speciali affinchè lo spettacolo riesca originale, agile, eccentrico, degno dell'autore, degli attori e del valoroso trasecolatore.

E' così certo che quanti stasera affolleranno la vasta elegante sala del Teatro della Moda, non avranno ad annoiarsi e, pur scrutinando i modelli più audaci e più geniali creati dalle grandi sartorie torinesi, avranno modo di trascorrere momenti deliziosi di spensierata gaiezza e di schietta ilarità.

«Ij Piemônteis a Paris» al Teatro Balbo

Ieri sera al Teatro Balbo, davanti a un pubblico numerosissimo e alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, la Compagnia «Stabile di Torino», diretta da Umberto Morano, ha rappresentato il nuovo vaudeville: «Ij piemônteis a Paris» di Giovanni Drovetti, musicato dal maestro Egidio Storace.

Questo vaudeville saputo in 3 lunghi atti, composti di un buon numero di quadri, le avventure di una comitiva di monferrini, che, recatasi in terra di Francia, e precisamente nelle Argonne lavorare da boscaioli, sente più vicino il fascino della Ville Lumière, e, prima di far ritorno in Patria, si reca a Parigi.

Quando ancora la comitiva è nei boschi che nel '14 videro le gesta della nostra Legione garibaldina, un quadro epico di ricorda l'eroismo di Bruno e Costante e di tante altre camicie rosse cadute su quei campi di battaglia. Il quadro, diciamo così, di attualità commemorativa, che è stato patrioticamente applauditissimo, può andare; ciò che non va è il passaggio al quadro successivo, quando cioè una coppia di cantanti viene alla ribalta ad arieggiare un motivo che non ha nulla a che vedere con i garibaldini e con quel che verrà dopo.

I quadri poi si succedono, si animano si movimentano in un crescendo sempre vivace, allorquando la comitiva è già arrivata a Parigi.

Nella casa di una «stella» del cinema (che è una monferrina anch'essa), nascono equivoci spassosi poichè i «monferrini» ignorano appunto le origini passate della padrona di casa; e questi equivoci si ripetono nell'albergo elegante, al «Tabarin», ed «boulevards», dappertutto, ove i «monferrini», volendo gustare in pieno le attrattive della vita mondana parigina, ne fanno di ogni colore, dando motivo ad effetti comici esilaranti assai.

Ma la nostalgia della patria lontana riprende i buoni villici, ed essi ritornano lieti e felici nel loro bel Monferrato.

Giovanni Drovetti ha tentato di condurre la vicenda con molto brio, inserendovi brani di attualità (come il quadro delle Argonne e l'arrivo della «Bellilla» ai piedi della Tour Eiffel), che sono stati apprezzatissimi. Ma il lavoro, che si presta a spunti graziosi, difetta di originalità e di trovate; non troviamo insomma quella vivacità inventiva di cui l'ottimo Drovetti ha saputo dar prova in altri suoi precedenti lavori del genere.

L'autore del «Ij pellegrin a Turin», il bellissimo vaudeville, che tanto successo riscosse l'anno scorso al suo apparire sulle scene del «Michelotti» e che giustamente tenne il cartellone per una quantità innumerevole di serate, non ci sembra l'autore di questo lavoro. Ciò dimostra, in fondo, quanto sia difficile, oggi, in questa specie di teatro, creare qualche cosa di nuovo, di interessante che, pur non immolandosi ai veri dettami dell'arte nel senso puro della parola, riesca per lo meno a divertire.

La «Stabile di Torino» ha recitato, come al solito, con molto colore e affiatamento, ma non sempre i mezzi adoperati hanno raggiunto lo scopo.

Poichè, per questo genere di lavori allestiti alla «Stabile», gli autori creano, si può dire, i personaggi sulla misura degli interpreti, ci è parso che Drovetti non sia riuscito a far ciò completamente. Tranne che Artuffo e la Rosetta, come sempre amenissimi, molti altri attori del primo piano sono stati trascurati: Alessio, Bacot, Grandi e Clochet, la Ferrero, la Sanguirico potevano essere meglio utilizzati. In questo lavoro tutti gli attori fanno molto e niente, e la qualità dei migliori di essi vengono soffocate, nascoste, disperse.

Peccato la «soubrette» che, in un ambiente come Parigi, cioè nel più adatto sito della scapigliata vivacità dell'arte leggera, avrebbe potuto fare sfoggio delle sue grazie, è diventata una cuoca da niente, che ogni cinque minuto entra ed esce dalla scena affannosamente senza concludere nulla.

Ora ci domandiamo: se non si riesce a valorizzare le doti di una *soubrette* allorchè la si trasferisce a... Parigi, quando volete che questa serva il suo ruolo? Quando, forse, le farete ballare la «monfrina» a... Ponte Canavese?

Dedè di Landa, cantante e ballerina di indiscusso valore, è risultata anche un'abile... trasformista, perchè a vista d'occhio, non ha fatto altro che mutar *toilettes* (molte belle, a dire il vero) e a presentarle al pubblico col suo abituale grazioso sorriso. Abbiamo creduto a un dato momento che fosse un *mannequin* e non la *soubrette* e che la Mostra della Moda si fosse trasferita dal Palazzo del Giornale al Teatro Balbo.

Tuttavia la gentile Dedè e i suoi valorosi compagni sono stati applauditissimi.

La musica di Egidio Storace è stata spigliatissima, armoniosa. L'orchestra, sotto la direzione dell'ottimo Crovesio, si è comportata lodevolmente. Eleganti i costumi di Lanza.

Il pubblico si è divertito moltissimo, ha continuamente riso e gli applausi hanno coronato la fine di ogni atto.

Da questa sera incominciano le repliche de «Ij piemônteis a Paris».

a. b.

La «Trasvolata dell'Asia» di Arnaldo Cipolla al «Vittorio Emanuele»

Per iniziativa del «Circolo della Stampa» il nostro valoroso collega Arnaldo Cipolla, reduce da pochi giorni dalla Cina darà al pubblico torinese delle impressioni inedite sul gran volo da lui compiuto tre anni or sono per conto de «La Stampa», nel viaggio di andata in Estremo Oriente su tutta l'Asia meridionale dal Tirreno al Mar Giallo. E' la prima volta che uno scrittore riesce a servirsi tutto il seguito un così vasto spazio il mondo (15 mila chilometri in 70 ore) e l'eco destata da questo «raid» che si avolse su regioni ritenute le più impervie della terra, fu, come si ricorderà vasto ed entusiastico. E' quindi prevedibile che la sala del «Vittorio» basterà appena per contenere i moltissimi ammiratori di Arnaldo Cipolla desiderosi di udire dalla viva voce del decano degli «inviati speciali», che ha dimostrato di essere ancora così giovane di energia e d'iniziative, il modo con il quale egli ha veduto e sentito i molteplici aspetti della terra e del mare che man vertiginosamente passati sotto l'ala del suo aeroplano.

Arnaldo Cipolla dunque, attraversatore intrepido di Continenti e valgarizzatore con le sue brillanti corrispondenze, con le conferenze a migliaia di ascoltatori e con i suoi numerosi libri sulle contrade più remote del mondo, ci riserva ancora la piacevole sorpresa di udirlo come raccontatore di grandi voli personali. Egli illustrerà la sua modernissima ed immensa rapsodia con una numerosa serie di proiezioni, molte delle quali prese in volo, dei territori che si stendono dalla Siria mediterranea alla Cina, riservandoci fra l'altro alcune visioni delle misteriose rovine di Angkor, la «meraviglia dell'Asia» presa dal fiammeo cielo tropicale del Cambodge, visioni che saranno per il pubblico italiano una novità assoluta.

La Conferenza è stata fissata per la sera del 24 giugno, alle ore 21,15 precise.

La benedizione di una campana per il «Pozzo di Sichar»

Nel pomeriggio di ieri, all'Istituto Opera Sociale di Prevenzione e Riabilitazione Minorenni (Pozzo di Sichar), con solenne cerimonia ha avuto luogo la benedizione della nuova campana regalata dal Comitato di Cuneo. Poco dopo le ore 15, nel grazioso giardino prospiciente il fabbricato dove ha sede l'Istituto, che è diretto dal canonico Della Porta, erano convenute tutte le signore del Comitato fra le quali si notavano donna Florina Ricci, consorte del Prefetto, la contessa Thaon di Revel, la signora Gastaldi e la signora Ponti. Fra le Autorità vi erano il Podestà e l'Arcivescovo Mons. Maurilio Fossati, quest'ultimo accompagnato da don Carosso, curato della chiesa della Madonna del Pilone, don Medina, curato di San Dalmazzo e il canonico Casalis.

Seguendo la Cronaca

PER RINNOVARE L'ALLOGGIO
comprate subito, prezzi minimi, ottime
TAPPEZZERIE IN CARTA
in via Garibaldi 39. *Vendita fallimentare autorizzata.*

ULTIMI MODELLI DI PARIGI LIQUIDANSI
tailleurs, pomeriggio e sera; via Cesare Battisti, angolo via Carlo Alberto.

IL REGALO PREFERITO
per il Luigi, S. Giovanni, S. Pietro: una bonna e bella stilografica. Le migliori marche ai minimi prezzi. Tosini, Pad. P. S. Carlo (Lato Portici).

La Rosticceria «LA FILA»
la più rinomata di Torino per sua specialità polli arrosto allo spiedo, si è trasferita in via Bertola 15. Tel. 53-634.

Il giudizio dei GRANDI CLINICI ITALIANI sulla SALITINA - M. A.

Il Prof. Nicola Pende, Direttore della Clinica Medica Generale della Regia Università di Genova, scrive:

«Trovo la *Salitina*, che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acque da tavola, sia per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali, così iperacide come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio uricinico, dei gravel, dei carbodriati.

«Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

«Auguro alla «Salitina» il migliore successo nella pratica terapeutica ed igienica. Nicola Pende».

Saggio e letteratura a disposizione dei Signori Medici. Ai consumatori di questo rinomato prodotto raccomandiamo di esigere la vera Salitina M.A., nelle scatole originali per 12 litri.

PER SAN LUIGI comperate i regali da «BIANCHI»

I *Grandi Magazzini* di via Viotti quasi ang. piazza Castello, che si sono assicurati un ricchissimo assortimento di articoli per regalo, con numerose novità. *La maggior convenienza nei prezzi.*

Troverete inoltre una infinità di articoli per regalo nei piccoli (tutto l'assortimento estivo, per la villeggiatura, per la spiaggia, per il mare); nei mobili di ghiaccio e degli articoli da viaggio (valigie, bauli, bauli-armadio, casse, cestoni) di cui in questi giorni si svolgono due speciali vendite specializzate per la qualità e per i prezzi; nelle tende e tendine (tutte novità e prezzi minimissimi); nei tappeti e nei cocolini, che sono una vera miniera di regali pratici e utili, di estrema convenienza: particolarmente serviti da tavola, da caffè, da thè, da fragole, da gelati e servizi di bicchieri.

Abbiamo ancora poche ghiacciaie.

S. A. T. - (RODI)
Via Pietro Micca 19
continua con crescente successo la vendita straordinaria di:
Tappeti - Damaschi - Coperte
Tendaggi - Cretoni
Grandioso assortimento di centrini di ricamificio arrivo. Tutto è venduto a prezzi eccezionalmente ridotti.

TUTTI AL LAGRANGE NUOVO JAZZ

Questa sera, nel più grande dehors di Torino, Caffè Ristorante Lagrange, debutterà il Perroquet Bleu n. 2, l'indiavolato Jazz sulle ultime novità 1932.

La rinomata Ditta «La Favorita» distribuirà gratuitamente ai campioni del suo squisito cioccolato.

IL MOBILE IDEALE

Nuova grandiosa mostra di mobili novecentechi e classici. Ambientazioni complete. Prezzi ribassatissimi.

Via Ospedale 18, con fabbrica ed esposizione via S. Francesco da Paola 43.
Antica Ditta F.lli Minotti

SUPERLIDO MEIRANO

sul Po (Moncalieri): 300 cabine, spiaggia incantevole, sabbiature, docce, divertimenti. Ristorante di prim'ordine.
Treno Moncalieri (*part. Gran Madre*) *fermata Stabilimento; biglietto combinato and.-rit., ingresso compreso L. 3,50.*

PER MONTAGNA E MARE

abiti, mantelli, pijamas da sera e da spiaggia. Nuovissimi modelli estivi a prezzi ridotti. Continua la liquidazione della collezione primaverile.
Couture Parisienne - Carlo Alberto 33.

DITTA FRATELLI PEROTTI
(Via P. Micca 4 - mezzanini)
Stoffe novità per signora. Lanerie, seterie unite e stampate. Prezzi ottimi.

ROMANA CALCAGNI
Via Garibaldi 40
è riconsegnata [illegible] di tutte le migliori confezioni per signora

per il mare e la montagna
Bellissimo assortimento di modelli esclusivi. *Accurata confezione su misura.* La maggior moderazione nei prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. della Commedia). — Ore 21,15: «Tre rose disparì» di Dario Amidei.
ALFIERI (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: «Il trionfo» in atto di Gino Rocca (novità); «I matrimoni rubati» di B. Brunialti.
BALBO (Compagnia Stabile di Torino). — Ore 21,15: «Ij piemônteis a Paris» di Drovetti e Storace.
PANTOGGI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Il campanello magico».
VITTORIO EM.: 21: American Revue 1932.
GAY: Pomba, 7: Lariani. 17 e 21: Danza.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PACODA VALENTINO: Ore 21: Danza.
«IL FARO»: — (Via Pietro Delpiano 16). Mostra «Augusta Taurinorum». Tea Room. 16-12; 18-19.
MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE (Palazzo del Giornale Valentino). — Aperta dalle ore 10 alle 24. Alle ore 21 prima rappresentazione della Rivista di G. Corvetto «La moda vuol così», con ottima presentazione di modelli.
SOA ESPOSIZIONE DELLA FRONTIERA (Valentino). — Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 21,15: «Tre rose disparì» di D. Amidei. — ALFIERI: ore 15,15: «I balconi sul Canal Grande» di A. Testoni; ore 21,15: «Mia Zia» di C. Gallina. — BALBO: ore 15,15 e 21,15: «Ij piemônteis a Paris» di Drovetti e Storace. — PANTOGG. (al Michelotti): ore 16: «Il mercato del mantello rosso»; ore 21,15: «Caino, ovvero l'assassino dei fratelli».

I divertimenti

Stasera al VITTORIO EMANUELE «American Revue Follies 1932»
HARRY FLEMMING
(il famoso ballerino negro vincitore dei più recenti concorsi di danze in America) col suo jazz-band tipo Jack Hilton n. 2. Sessanta bellissime girls viennesi e tre soubrettes. Poche rappresentazioni. *Prezzi popolari.*

Spettacoli cinematografici

CHERRI: Alberto di Trastevere. L. 4, 5, 6.
VITTORIA: Clara, bizzarre mondaine. L. 3 e 4.
ITALIA: «I pericoli della gioventù».
SPLENDOR: Il taxi n. 13 e Toby lattaio.
Lunedì: L'allegro tenente. Polvere d'L. B.
IDEAL: Woopee, il gran film a Tecnicolor.
ALPI: Una notte indiavolata. Il Brandel.
STATUTO: «Addio Madrid». E. Navarro.
BORGO: «Passione orientale». Cagliostro.
PRINCIPE: Americana, da Re Arta e Vaz.
MAFFEI: Elvigliana. Varietà: Arnaldi.
AMBROSIO: Brigantesse e Lupa il Nio.

RAMON NOVARRO oggi al CINEMA STATUTO
in *Addio Madrid.* Inoltre: Teddy alle corse, comicissimi cartoni animati.

Il «grande successo» al CINEPALAZZO
Donne sull'abisso: Tipo Tapo in 4 atti. Fiotta Inglese e Topolino.

L'avvocato

Il caso accadde al tribunale di N. in una delle ultime udienze.

L'aula, l'anticamera e le scale erano gremite di pubblico: non ci sarebbe cascato un grano di miglio.

Sul banco degli accusati sedeva un borghese di N., tale Sidor Scelmetsov, giovanotto sui trent'anni dai lineamenti mobili da tsigano e dagli occhi da furfante. Era accusato: 1) di furto con scasso; 2) di truffa; 3) di aver declinato false generalità. Questa ultima imputazione era poi aggravata dall'abuso di titoli che non gli appartenevano. Sosteneva l'accusa un sostituto procuratore. Il suo nome è uno dei più comuni. Attribuiti a qualità particolari che danno la popolarità e un congruo onorario non ne aveva: era uno dei tanti. Parlava nel naso, mangiava la lettera «c» e si soffiava il naso ad ogni istante.

Del resto tutte queste virtù non diminuiscono per nulla il pregio della sua requisitoria.

Il difensore poi era un celeberrimo e popolarissimo avvocato. Egli era conosciuto in tutto il mondo. Le sue meravigliose arringhe defensionali erano spesso citate e il suo nome veniva pronunziato con reverenza...

In quei pessimi romanzi che terminano con l'assoluzione dei protagonisti, egli sosteneva una parte di prim'ordine.

Quando il sostituto procuratore ebbe dimostrata la piena colpevolezza dell'imputato, senza alcuna attenuante e quando, dopo aver delucidata la causa, disse «io ho finito», si alzò il difensore. Tutti apersero bene gli orecchi. Imperò sovrano il silenzio. L'avvocato incominciò a parlare e... i nervi del pubblico di N. si misero a ballare! Egli allungava il suo collo brunito, piegava la testa a lato, spalancava gli occhi, alzava in alto le braccia e una inesprimibile dolcezza fluiva negli orecchi attenti dell'uditorio. La sua lingua suonava sui nervi come su di una balalajka... Dopo le due o tre prime frasi si udì fra il pubblico echeggiare una esclamazione e una signora venne portata fuori a braccia dall'aula. Dopo tre minuti il presidente fu già costretto ad allungare la mano al campanello e a suonare tre volte. L'usciere, col suo nasello rosso, prese a dimenarsi sulla sedia e a guardare con occhio minaccioso il pubblico ormai affascinato. Tutti avevano le pupille dilatate e i volti divenivano pallidi nella spasmodica attesa delle frasi seguenti... E che avveniva dei cuori? che cosa avveniva?! Essi ribollivano e tambureggiavano...

— Noi, siamo uomini, signori giurati, e dovremo quindi giudicare umanamente! — disse fra l'altro il difensore. — Prima di presentarsi dinnanzi a voi quest'uomo ha sofferto sei mesi di carcere preventivo. Per lo spazio di sei mesi la moglie fu priva dell'ardente affetto dell'amato sposo e le lagrime non poterono mai asciugarsi sul ciglio dei figli al pensiero che il loro amato genitore non era con loro! Oh! se voi poteste vedere questi bambini! Essi hanno fame perchè nessuno vi è che li mantenga, essi piangono perchè sono profondamente infelici... Guardate dunque! Essi tendono verso di voi le loro minuscole braccia e vi pregano di restituire loro il padre! Essi non sono qui ma voi se li potete figurare col pensiero. (*Pausa*). Carcere... Lo hanno posto a fianco degli assassini e dei ladri... Lui! Una vittima di ignobili sospetti! (*Pausa*). Bisogna solo che vi raffiguriate le sue torture morali durante questo periodo di detenzione lontano dalla moglie e dai figli per... Ma perchè parlare?!?!

Fra il pubblico si udirono dei singhiozzi. Una ragazza con una grande *broche* sul petto si era messa a piangere. Una vecchietta vicino a lei le tenne ben presto dietro.

Il difensore continuava a parlare... Egli cercava di evitare i fatti, insistendo invece sui fattori psicologici. E la psicologia, voi lo sapete, agisce magnificamente e ha buon giuoco su qualsiasi corda.

— Conoscere la sua anima, signori. Ecco conoscere un mondo speciale, pieno di movimento... Io l'ho studiato questo mondo e studiandolo, ve lo confesso, per la prima volta ho studiato l'uomo. E ho compreso l'uomo... Ogni moto della sua anima dice che io ho l'onore di vedere nel mio cliente un grande idealista...

L'usciere lasciò andare il suo sguardo minaccioso e pose mano al fazzoletto. Furono portate fuori dell'aula altre due signore. Il presidente lasciò in pace il campanello e si mise gli occhiali perchè non si scorgessero delle lagrimucce che gli spuntavano all'occhio destro. Tutti misero mano ai fazzoletti. Il procuratore generale, quel macigno, quel pezzo di ghiaccio, quell'insensibilissimo fra tutti gli organismi, prese a dimenarsi inquieto sulla poltrona, divenne rosso e si mise a guardare sotto il tavolo... Le lagrime brillavano dietro i suoi occhiali.

«Avrei dovuto rifiutarmi di sostenere l'accusa! - pensò lui. - Che fiasco mi toccherà subire!».

— Guardate i suoi occhi — continuava il difensore (il mento tremolava, la voce era trepidante e attraverso gli occhi gli si scorgeva l'anima sofferente). Forse che questi miti e teneri occhi possono guardare indifferenti un crimine? Oh! no! Quest'occhi piangono! Sotto quelle guance da camaleonte si nascondono dei nervi sensibili! Sotto quel petto rozzo quasi mostruoso batte un cuore ben lungi dall'essere criminale! E voi, degli uomini, oserete dire che egli è colpevole?

A questo punto nemmeno l'accusato potè più resistere. Era venuta la sua volta di piangere. Egli si mise a strizzare gli occhi, a piangere e a muoversi inquieto...

— Sono colpevole! — si mise a dire lui, interrompendo il difensore. — Sono colpevole! Confesso la mia colpa! Ho rubato e ho organizzata la truffa! Sono un maledetto! Ho tolto i denari dal baule e la pelliccia rubata l'ho portata a nascondere da mia cognata... Me ne pento... Ma sono colpevole di tutto.

E l'imputato narrò come si era svolto il fatto.

Egli venne condannato.

* * *

Alla fine dell'udienza una folla di ammiratori circondò il difensore. Le espressioni di ammirazione erano generali.

— Vi ringrazio, Signori! — rispose il difensore, molto lusingato. — Ma il mio successo non è completo! Del resto lo sbaglio non è mio... Se l'imputato non avesse avuto fretta a fare la sua confessione sarebbe stato assolto... Egli si è dato la zappa sui piedi. Niente gli impediva di fare la confessione dopo la sentenza... Stupido!

Anton Cecof.

(*Traduzione dal russo di* Giovanni Faccioli).

La «Casa dell'aviatore» alla Triennale di Milano

Udine, 18 sera.

Per l'interessamento di S. E. il Prefetto comm. Mario Chiesa e a cura del Comitato della Provincia presieduto dal sen. barone Elio Morpurgo, benemerito organizzatore delle precedenti partecipazioni friulane alle Esposizioni di Monza, anche Udine ha desiderato la partecipazione alla Triennale di Milano con la realizzazione, nella Mostra dell'Abitazione, della *Casa dell'aviatore*.

Il progetto di questa costruzione, dovuto agli architetti udinesi Ernesto Midena, Cesare Scoccimarro e Piero Zanini, è stato in questi giorni presentato ed approvato dal Direttorio.

Questa *Casa dell'aviatore*, per la costruzione della quale il Comitato ha ottenuto l'aiuto del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'Amministrazione Provinciale e della Cassa di Risparmio di Udine, sarà una delle venti costruzioni colle quali, dalla Toscana a Napoli, da Torino a Como, da Palermo a Firenze, gli architetti italiani formeranno la Mostra dell'Abitazione che sarà la traduzione in realtà dell'acceso dibattito sulle architetture della casa moderna.

Ancora «Miss Universo»!

L'ultima cernita nel Belgio

Parigi, 18 sera.

Non ostante ogni avviso in contrario, gli organizzatori dell'annua gara internazionale di bellezza vogliono eleggere anche quest'anno una «Miss Universo», la quale, in mille fotografie, farà di nuovo il giro trionfale — sempre meno trionfale — della stampa universale. Ma il numero delle concorrenti alla finale sarebbe quest'anno anche maggiore del solito: 27! Nazioni dovrebbero mandare «la più bella» delle loro figlie al concorso.

L'organizzatore europeo del medesimo, Maurice de Valeffe, ci ha dichiarato che l'elezione avverrà quest'anno nel Belgio, sia a Spa, sia ad Ostenda, il 31 luglio. Al concorso parteciperanno 19 bellezze europee, 7 delle due Americhe e 5 d'Asia e d'Africa. Ad onta di tutte le sollecitazioni l'Unione dei Soviets ha rifiutato di partecipare alla gara; del pari il Giappone, adducendo che la gara mette in testa alle «regine effimere» idee false.

La partenza per l'America dei trasvolatori Wilkins e Casagrande

Genova, 18 sera.

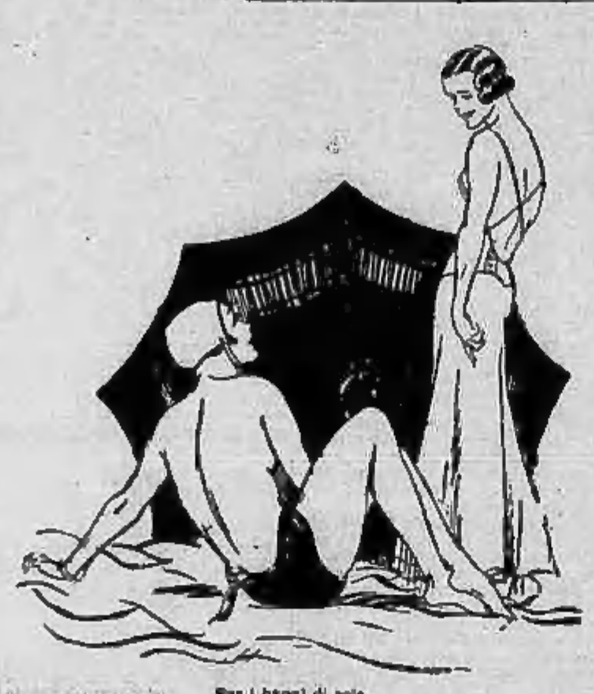
Oggi è partito per l'America del Nord il transatlantico *Augustus*, sul quale si sono imbarcati, per tornare a New York, i due eroici trasvolatori polacchi: l'americano Wilkins e l'italiano, medaglia d'oro, Eugenio Casagrande, che risiede da qualche anno nella metropoli americana. I due valorosi aviatori erano entusiasti delle giornate trascorse a Roma al grande Convegno internazionale che, per la prima volta nella breve, ma pur tanto gloriosa storia dell'aeronautica, ha visto adunati tutti i transoceanici.

Il famoso esploratore Wilkins, particolarmente, ha voluto esprimere nel modo più vivo e sincero, la sua ammirazione per il progresso in ogni campo di attività dell'Italia nuova, e per il fervore operoso con cui il popolo italiano segue disciplinatamente le direttive sicure del grande Capo che ha dato alla Nazione italiana lo slancio più poderoso verso un luminoso avvenire. Wilkins ha terminato dicendo che il ricordo delle accoglienze calorose e spontanee avute in Italia, resterà nel suo cuore così come quello della fraternità dimostratagli dal Ministro Italo Balbo.

SPECCHIO A TRE LUCI

Vetrine di via Condotti

Due templi dedicati alla bellezza - «Al più italiano dei sarti...» - Filtri magici - Ciglia artificiali - Cosmetici e spruzzi di champagne!



Per i bagni di sole

ROMA, giugno.

Via Condotti è inondata di sole! Dalle vetrine occhieggiano cento cose belle. Gli abiti si alternano ai gioielli, alle cravatte da uomo, agli oggetti d'arte, alle cineserie, alla biancheria fine... In questo chiaro mattino estivo tutti sembrano avere una sola bottarina. «Si sta bene; non si soffoca, ancora, come l'anno passato! Ringraziamone Iddio!». *I romani sono ottimisti: al benessere fisico, per ora, corrisponde quello morale...* «Oggi si sta bene, non ci si dissolve in sudore... e allora? Guardiamo la vita d'ogni giorno con sguardo buono e ridente!».

I templi della bellezza

Così, proprio così. Io corro frettolosa, sono giunta, ecco! Qualcuno, passando, ci volta al rumore dei carillon che la porta mette in moto mentre io entro nel tempio... Due templi insieme; entrambi dedicati alla bellezza ed all'eleganza muliebre.

Uno, sotto a piano terreno la Casa di confezioni «diretta» *(come ha scritto Edda Mussolini Ciano sulla fotografia donatagli)* «dal più Italiano dei sarti!».

Si entra dalla stessa grande porta a vetri...

La vetrina ha due deliziosi abiti da giorno; ma siamone sono attesa... al piano superiore: sorrido, quindi, alla signorina e salgo la scala tutta morbida pel sollecito tappeto...

Busso con discrezione ad una porta laccata d'azzurro pastello e filettata d'oro...

Una fresca voce argentina mi risponde. Entro.

Non è la prima volta ch'io varco questa soglia, oh, no! Tante visite ho fatte qui sola o con delle amiche!

Certo; perchè coscientemente, e curiosamente, ho voluto rendermi conto di tutto in questo suggestivo ambiente dove la bellezza si perfeziona quando esiste e fa un cenno invisibile quasi, si crea... Io conosco, così, i massaggi scientifici e ristoratori (bacati sulla reazione dei muscoli sotto rapide e sapienti pressioni di polpastrelli) praticati dalle abilissime specializzate e comuco, anche, la serietà delle cure e la bontà dei prodotti di questa grande Casa. Sono, anzi, così edotta in materia che... potrei fare una lunghissima conferenza; ma, invece... non le farò.

Perchè se oggi sono qui dove si compongono i filtri magici atti a prolungare il fascino femminile, gli è che desidero delle informazioni teorico-pratiche su di un argomento scottante... circa l'ultima innovazione nel campo della nostra vanità: le ciglia posticole... Non si tratta di quelle frangie riunite da un invisibile cordoncino che si attaccano alle palpebre con una cura speciale e che sono in giro da qualche anno con non troppa fortuna. No, quella di adesso è cosa ben diversa e così perfezionata da suscitare le stesse polemiche dei tempi che furono: quelli delle prime chiome recise.

Le opinioni sono varie: Si deve, o non si deve, lasciar da parte i cosmetici indiani, il Tumiel, la Tonycille, che oscurano l'onor dell'occhio ed adottare le ciglia incollate a perfezione fra le vere e... rinnovabili anche solo due volte al mese? *Sarebbe proprio il caso di fare un referendum in proposito! Ma credo di poter assicurare, però, che i voti di adesione seppellirebbero quelli di protesta e questo anche perchè...* «tutte le novità seducono; specialmente quando sono delle novità che ci rendono... (oh, *Dio, come dire per essere modernie?*) che ci rendono, insomma: meno brutte! *Ecco!*

Parigina a colpo sicuro

Assisto dunque alla piccola operazione... la quale richiede pazienza ed, anche, un colpo sicuro e destro, oltre ad una vista perfetta... E', questa una operazione senza cloroformio; nè dolorose iniezioni... Senza assistenti e senza ferri chirurgici! Solo: una piccola pinzetta, una boccettina di collirio, una vaschetta in occhi con un tonico speciale della Casa, un flaconcino con un liquido gommoso e tenace, uno specchino. Niente altro. Dopo il massaggio e la truccatura (durante i quali si sono lavati gli occhi col tonico e curato le pupille con due o tre gocce di collirio) il lavoro incomincia. Le ciglie sono lì... nello scatolino adatto, sciolte, lunghissime, leggere... Il colore è stato scelto con cura secondo il colore delle vostre ciglia... nel caso che non vogliate truccarle affatto, dopo. L'operatrice, scrupolosamente, prende pelo per pelo (è la maniera esatta!) le ciglie sciolte con la pinzetta, ne bagna l'estremità da attaccare nel liquido gommoso e: tac! Fatto! Il nuovo ciglio si è inserato fra i suoi veri fratelli...

Il lavoro continua così rapidamente, sapientemente condotto. Alla fine ecco una frangia lunghissima e ricurva si è attaccata alla vostra palpebra superiore; ma bisogna tagliarla, accorciarla a seconda del giusto criterio... Senza di che avreste l'aria di una bambola insopportabile e questo è da evitare ad ogni costo. Ma per tagliare, come per spazzolare, la suggestiva frangia che rende «più profondo lo sguardo» è bene attendere qualche tempo... (due ore... a già di lì! Pazienza, signore, pazienza; ma trascorso questo lasso non vi è più pericolo che le ciglia cadano o che rimangano nello spazzolino. (Pulito, questo, ovvero bagnato nel cosmetico nero, blù, viola, verde o secondo dei gusti e del colore delle pupille).

Gli inconvenienti del sistema

Che ne dite, signore?... L'effetto è sicuro, è magico, del resto! Non ci resta che provare... Curiosità ci sarà vincere? Mah! Chi lo sa? «Da sole non è possibile» *direte. Eh, no! Da sole non si può; o almeno non si potrà finchè non avremo acquistata una certa pratica... Ma io ho tutte le buone ragioni di credere che questa pratica verrà e che questa innovazione è destinata ad avere molto successo; tanto successo da divenire fra qualche anno un elemento necessario alla toilette femminile: come il rosso per le labbra e per le guancie e come io è, adesso, il cosmetico. Lo svantaggio, per adesso, è quello di... non potersi lavare abbondantemente gli occhi durante... la presenza degli* «estranei» *per i* «veri» *cigli. Ma anche i cosmetici hanno lo svantaggio di... farci piangere in nero! Dunque: chi vivrà vedrà e si eviterà anche questo inconveniente. Del resto vi sono le creme detersive che servono all'uopo. Certo, ancora quest'anno durante i bagni di mare ritengo questa mallisia poco consigliabile... ma* «durante i bagni di mare» *anche la truccatura è diversa... per chi non vi rinuncia del tutto o quasi del tutto! E' sochisiva. In estate la preoccupazione maggiore di ognuna è quella di abbronzarsi ed abbronzarsi il più possibile il viso ed i vivi porcellanati ci fanno pena... tanto pena!*

Qui — nel tempio della bellezza — si è pensato ad un liquido speciale per uniformare l'abbronzatura dell'epidermide ed evitare le scottature, dolorose e brutte a vedersi. Me ne parlano subito e per convincermi mi mostrano infatti una piccola borsa-astuccio (in vernice colorata in varie tinte, in bianco, in nero) fornita di lacci... Quest'astuccio sarà del colore del costume da spiaggia che porteremo o contiene un grande flacone col... suddetto liquido; un lenimento ottimo, mi accertano. Vi sono, poi, i varii oli di cocco, le emulsioni oleose... Perchè se cuocersi è bello... bisogna anche sapersi cuocere!

Sulla pelle scura, poi, niente copria... ma solo un po' di rosso mandarino alle guancie, rosso vivo alle labbra e una sfumatura di marrone, blù, verde-blù o viola intorno agli occhi; ma con pomata grassa.

I cosmetici? La sera... quando non si parla che di spruzzi di Champagne!

Livia.

(Disegni del pittore Bompard)

Gonna corta e gonna lunga

La prova decisiva ad Ascot

LONDRA, giugno.

«Royal Ascot», la famosa corsa all'ippodromo di Ascot, dove da 221 anno in qua la moda ha anche maggior importanza dei cavalli, sarà quest'anno teatro di avanti decisivi nel campo della moda. Si tratta, nientemeno, del problema: — lunga o corta? — (la gonna, beninteso). Pare infatti venuta nuovamente l'ora di importanti decisioni su tale questione, fondamentale per la moda; e la risoluzione dovrebbe maturare ancora ad Ascot.

Come si ricorderà, cinque anni addietro la gonna lunga celebrò la sua resurrezione appunto ad Ascot. Ogni donna, dalla ragazza al marito alla donna moderna, sarebbe stata apparsa ridicola, se la sua gonna avesse oltrepassato sensibilmente il ginocchio. Tanto maggiore fu l'impressione quando, alle corse, una ricca inglese di Calcutta comparve in un vestito che le scendeva sino alle caviglie, accompagnato da un «vecchio» cappellone dalla falda lievemente ondulata. Il vestito, modello della Sarrittrice di Sua Maestà la Regina, fu una «sensazione», tanto più comparendo entro il recinto riservato al Re e ai suoi ospiti. L'immagine di quella signora di Calcutta fece allora il giro della stampa mondiale, fu la grande novità del giorno.

Ilevò una tempesta di proteste generali: si ebbe il presentimento che l'epoca della gonna corta, che si asserivano più igieniche e più comode, si chiudeva. E invano le fautrici della emancipazione femminile si schierarono in pro' della gonna corta: la gonna lunga progredì senza tregua, sinchè visse su tutta la linea.

Oggi la situazione, come è noto, è perfettamente capovolta. La gonna lunga passa per il momento per essere ancora la sola di moda e di buon gusto, e si continua ad assicurare che essa conferisce una «linea» incomparabile. Ma già si delineano correnti avversarie, e pare che la corsa d'Ascot potrebbe portare ad una rivoluzione come cinque anni addietro, ma alla rovescia.

L'«United Press» ha interrogate numerose autorità della moda sul cospicuo argomento. La medesima casa fornitrice di S. M. la Regina, che lasciò nel 1927 il primo abito lungo, assicura energicamente che non vi sono novità in vista e che la gonna corta, specialmente nei pressi del palco reale, non è nemmeno immaginabile. Ma le filiali londinesi delle sartorie parigine sono di tutt'altro parere. Esse riconoscono che la «moda inglese» — parole accompagnate da un gesto di commiserazione — si atterrà per ora alla gonna lunga, ma assicurano che nessun modello parigino preparato per Ascot scenderà nemmeno lontanamente sulla caviglia.

Del resto ad Ascot si potrà vedere la consueta incomparabile collezione di magnifici modelli, e, a parte certe direttive fondamentali della moda, qui appunto potrà farsi valere il gusto personale delle signore. E' di regola ad Ascot che, nelle giornate dalle corse, una signora non compaia mai due volte nel medesimo abito, ciò che garantisce un'esibizione di modelli socialmente ricca.

Lo sviluppo della «Dante Alighieri»

Roma, 18 sera.

Si è riunito a Palazzo Firenze il Direttorio della «Dante Alighieri». Il Presidente, sen. Casata, ha informato che il numero dei Comitati in Italia, al 31 dicembre 1931 scorso, era di 373 e che al 15 giugno era di 380; per quelli all'Estero il numero è rispettivamente di 149 e 155. I soci perpetui al 31 dicembre 1931 risultano 11.641 e il totale dei soci perpetui, ordinari ed aggregati è di oltre 132.000, dai quali dati il Presidente desume che la «Dante Alighieri» ha dato prova, in questi ultimi tempi, di accresciuta attività e di rinnovato fervore che dà buon a sperare nei prossimi sviluppi.

MOSTRE TORINESI

Pittori piemontesi dell'ottocento e contemporanei

Con l'avvicinarsi dell'estate, le Gallerie d'Arte chiudono i loro battenti. Gli artisti partono per il monte o per il mare a popolare di nuovi soggetti le loro tele che il pubblico sarà chiamato a giudicare nel prossimo autunno. Ecco ora in Galleria Codebò di via Po, 4, che presenta al pubblico l'ultimo manipolo di artisti della stagione.

La mostra attuale, la terza della serie organizzata da A. M. Cernauschi, segna anche l'ultima sua fatica. L'autore del Dizionario dei pittori dell'Ottocento e contemporanei, ha presentato in questo periodo di tempo, un gruppo nutrito di artisti piemontesi, defunti o viventi, ed alla presentazione del vecchio e del nuovo il pubblico è accorso numeroso ed ha acquistato con larghezza.

Le elegantissime salette della Galleria Codebò che comprendono anche due mostre personali, presentano un numero rilevantissimo di opere. Basti dire che fra pittori e pittrici, gli artisti qui rappresentati sono ben quarantotto (ci speriamo di aver contato bene).

Incominciamo perciò la rassegna dei lavori; rassegna che, dato il numero degli espositori, si limiterà piuttosto ad una specie di elenco, fatto senza speciali discernimenti, nè tanto meno prevenzioni o preferenze.

Albano Mario presenta dei paesaggi; D'Aponte Armando delle figure; Barbero Ernesto molti paesaggi, trattati con la tecnica divisionista alla quale l'artista rimane fedele; Boccalatte Anacleto ha parecchi lavori; dei quali ricordiamo in particolar modo due feste a saugulgna; Ballario Matilde dei paesaggi; Bella Ballaran, il pastello bellese, dei paesaggi interessanti; Falletti Vittorio parecchi lavori tra i quali due sanguigne veramente espressive, dipinte con amore e senso di verità; Caldera Luigi, figlio di Marco, è l'allievo e il continuatore della tecnica del padre, visibile infatti in tutti i suoi lavori.

Cianci Paolo ci dice le sue predilezioni per il pastello, dal quale riesce ad ottenere dei begli effetti di luce, visibilissimi nei suoi nudi; Carrone Paolo ha dei paesaggi; Giachino Bice, figlia del defunto pittore Marcello, si rivela una abile e fedele riproduttrice di quadri del 600 e del 700; Gibello Cleto, Giolito Beppe, dei paesaggi; Giacino Enrico delle nature morte; Gachet Mario, il fedelissimo allievo di Cavalieri, paesaggi e fiori; Funletti Severino degli acquerelli freschi e leggeri; Falla Garavino Ezio, Gilardi Irene Maria; Ghivarello Benedetto; Rolla Adolfo; Piano Ernesto; e Tuorro Guido dei paesaggi.

Lupo Alessandro, sempre fedele all'impressionismo, dal quale sa trarre effetti efficaci e suggestivi, presenta parecchi lavori tra i quali ci piace ricordare in particolar modo le sue «navi inglesi in Laguna», «Il Duomo di Siena» e le fresche figure femminili piene di luce, e di vivacità; Marami Otto ha qui figure e paesaggi; Merlo Melello dei paesaggi, come pure Murgari Carlo il figlio dell'affrescatore, ha paesaggi trattati a pastello con bell'effetto. Orlandi Augusto ama gli effetti suggestivi della neve e qui ce la presenta in una grande tela; Medici Francesco è invece un miniaturista che oltre ad un elaboratissimo lavoro su avorio tratta qui un ritratto sempre col sistema usato per la miniature.

Guido di Montezemolo convince soprattutto nei suoi paesaggi solari, luminosissimi e Omegna Filippo su due ritratti di squisita fattura. Vacchetto Filippo il «tenore di Busca» ci dice le sue predilezioni per le nature morte. Muzzi Mario ha un grande ritratto a pastello di bell'effetto e Varcelli Giulio paesaggi e nature morte.

Di Parachini Achille, ricordiamo in particolare due paesaggi, un architetto con un bell'effetto di luce e delle case sul mare, trattate con toni delicati e armoniosi. Priora Rinaldo ci dà una intera serie di piccoli paesaggi succosi e piacevoli.

Ricordiamo poi assieme tre pittrici di gusti e di tendenze differenti però, quali Emilia Ferrettini Rossetti, Rosy Sacerdote e Rosina Inea.

Giovanni Buriotti ricorda Garibaldi con un disegno della testa dell'ex-eroe e cava Carotti, lo xilografo di Asti, non ci dà della sua arte così vivacemente espressiva, che una sola, bella xilografia. Mercer Giuseppe ha delle acqueforti che ricordano per fattura e soggetto certe stampe antiche, mentre Marcello Boglione, pure acquafortista, ci dà come una tecnica nuova nei suoi lavori trattati con fermezza e delicatezza, premi di sapore e di espressione. Le due mostre personali cui abbiamo già accennato, sono quelle delle pittrici Eugenia Grassia Rossi e Corinna Pastore. La prima riempie una intera saletta dei suoi paesaggi e dei suoi fiori, esponendo coi suoi lavori anche una tavola di miniatura dei Monti. La pittrica Corinna Pastore, allieva di Delleani, e che conta la bella età di novant'anni, dipinge ancora con una vivacità sorprendente e fiori e paesaggi i soggetti ch'essa predilige e che nella sua mostra perenale sono largamente rappresentati.

Una pittrice che si dedica esclusivamente alla miniatura è Jole Bianco Zai, giovanissima, che dal suo minuto lavoro, sa trarre effetti di delicata trasparenza e di piacevolezza.

C'è poi un'altra pittrice, pure essa giovanissima e che è appena, si può dire, agli inizi, la Gioconda Maggiora Vergano, e che ci sembra destinata a raccogliere il consenso del pubblico per la spontaneità e la freschezza dei suoi lavori. La Maggiora Vergano, allieva di Alberto Rossi, a differenza di tutte le donne artiste, non riproduce fiori e paesaggi. La sua predilezione è tutta per la figura che essa sente in un modo impressionante ed alla quale dona tutta la sensibilità di cui è capace il suo animo. Dei suoi tre lavori esposti, tutti trattati a pastello, un nudo, un autoritratto, una testina; ricordiamo particolarmente l'autoritratto nel quale sono maggiormente visibili le doti di spontaneità e di sicurezza della giovane artista, che si può considerare come una sicura promessa del domani.

M. B.

Composizioni musicali per l'Augusteo

Roma, 18 sera.

La Commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia, composta dei maestri Bastini, Casella, Molinari, Mulè e Respighi, ultimati i lavori presentati entro il termine prestabilito del 15 marzo 1932, ha ritenuto meritevoli di esecuzione all'Augusteo le seguenti composizioni (per ordine alfabetico d'autore): Pelosi Tino: *Sagra Pagana*; e Salvucci Giovanni: *Ouverture in re* (inedita).

OTTO VOLANTE

Vittime

E' il titolo di un dramma in quattro atti di un tal Gobius, giovine commediografo olandese, che non ha ancora avuto e ahimè forse non avrà mai l'ineffabile gioia di leggere il proprio nome in un manifesto di teatro, che non ha mai palpitato e forse non palpiterà mai nell'attesa del giudizio del pubblico al calar di un sipario. Perchè questo Gobius si è volutio spontaneamente designare agli occhi del pubblico del suo paese come il più autorevole esponente della numerosa e compiassionevole schiera dei giovani scrittori incompresi, ai quali nessun capocomico dirà mai una buona parola, vedendoselo comparir davanti con sotto il braccio il rotolo del deprecato copione.

Oltre ad una fervida fantasia di autore, il Gobius ha dimostrato di possedere un carattere socievole e uno spirito di organizzatore. Egli si è detto che di aspiranti commediografi, come lui definì, in Olanda chi sa quanti se ne trovano. Per qual ragione tutti costoro che son legati spiritualmente dalle stesse aspirazioni e dagli stessi disinganni non devono avere un luogo di riunione, per conoscersi di persona, ammirarsi, discutere dei propri interessi, come componenti di una stessa grande famiglia? Impostato così il problema, garmogliò nella sua mente l'idea di un «Circolo degli autori non rappresentati». E appena l'idea fu lanciata per mezzo della stampa, i soci accorsero a frotta, pronti a qualunque spesa e sacrificio per la fortuna dell'istituzione. Si vede che in Olanda, come anche in Italia e forse in tutti i Paesi del mondo, non c'è individuo di civile condizione che non abbia il manoscritto di almeno una commedia in fondo al cassetto della propria scrivania. Ma il bello è questo, che mancando laggiù un autorevole Maestro, come ad esempio il nostro Sabatino Lopez sempre disposto a leggere i lavori dei giovinetti trascurati che si rivolgono a lui, i soci del nuovo circolo si sono impegnati ad ascoltare, riuniti in sedute plenarie, la lettura delle rispettive commedie che rappresentano i loro titoli per far parte del sodalizio.

...Lopez, sempre disposto a leggere i lavori dei giovinetti...

Che ammirabile esempio di cameratismo! Da particolari come questo si può intendere fino a che punto può giungere lo spirito di umana solidarietà. Io mi figuro la scena della lettura. La voce dell'autore, un po' tremante di commozione legittima, rompe il silenzio religioso del salone severo. All'uditorio non sfugge una sillaba. Ciascuno, nell'ascoltare il parto drammatico del collega, cerca di comprendere per qual ragione la fortuna non gli abbia arriso; e paragonandolo mentalmente col parto proprio, fa una specie di esame di coscienza per capire se il collega è più o meno stupido di lui. Ma ad ogni fine d'atto, scoppiano per impegno statutario i più fervidi applausi, assieme alle imprecazioni, d'obbligo anch'esse, contro capocomici e direttori artistici (quelli che adesso si chiamano «registi») e proprietari di teatri. E' sempre un bel conforto, non c'è che dire.

Ora io penso che tutto naturale quel Circolo olandese di autori non rappresentati offre un ammirevole esempio di spirito di corpo alla meno numerosa e più fortunata classe degli autori che si son fatti un nome con la rappresentazione delle loro opere. Provatevi un po' ad immaginare un Circolo di autori già in fama, nel quale ogni socio deva leggere ai colleghi il suo nuovo capolavoro. Mi par di vedere il salone deserto; o peggio, popolato di un uditorio rassegnato e insonnolito. Fra uno sbadiglio e l'altro ognuno si chiede in coscienza com'è che si trovi una Compagnia disposta a rappresentare una scemenza di tal fatta, e crede di spiegarsi il vero motivo della crisi teatrale.

Perchè insomma l'autore fortunato anche in questo si distingua dall'autore incompreso: la diadetta affratella, mentre la fortuna è spesso egoistica e separatista. Finora non si è mai ben capito perchè nessuno sia riuscito a fondare un Circolo di autori drammatici, in sostituzione della trasformata Società degli Autori. Adesso il Circolo olandese dei non rappresentati forse ci insegna in proposito qualche cosa...

Ser.

...ogni socio deva leggere ai colleghi il suo nuovo capolavoro...

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Chiarimento

Tre problemi si discutono a Losanna:

riparazioni,
l'Europa danubiana,
la crisi economica.

Riparazioni: un'intesa è già stata raggiunta; una moratoria totale provvisoria è accordata alla Germania. Intanto una Commissione preparerà un piano europeo-americano sulle riparazioni ed i debiti. Nell'attesa Hoover sarà probabilmente rieletto Presidente e potrà discutere e decidere con maggiore libertà che non nel momento attuale.

L'Europa danubiana: il problema più urgente è l'aiuto finanziario all'Austria. Ma la Francia è pronta ad aderire all'azione comune di soccorso solo se sono accettate talune sue proposte di carattere politico. La possibilità di un accordo non appare così facile come si è ritenuto negli scorsi giorni.

Quanto a misure economiche per combattere la crisi è poco probabile che decisioni importanti siano prese a Losanna.

Inquietudine dei ribassisti

I pessimisti sono incerti, inquieti: temono di essere sorpresi dagli avvenimenti. In tutte le Borse si notano rinascenti degli speculatori. Quanto al pubblico attende. A torto od a ragione? Nessuno può rispondere con certezza. Siamo ad una svolta, sono lecite le speranze, ma non si possono escludere le delusioni. L'atmosfera politica è però migliore, e a Losanna si discute con maggiore equilibrio e con profonda coscienza della gravità della situazione. Herriot è più conciliante di Tardieu; così Papen e Neurath meno negativi di Brüning, MacDonald e Grandi premono sui contendenti...

Non bisogna illuderci, ma si ha il diritto di sperare.

Recovery

Sir Arthur Salter ha scritto un libro interessante ed utile: Recovery.

Finora, egli dice, si riunivano delle conferenze economiche che non dovevano discutere il problema delle riparazioni e conferenze sulle riparazioni che dovevano trattare una questione eminentemente economica e finanziaria come un problema politico. Bisogna porre fine a questa contraddizione.

Sir Arthur suggerisce un intelligente progetto di soluzione delle riparazioni: interessare la massa dei creditori alla futura prosperità dell'industria tedesca con una partecipazione all'andamento industriale e ferroviario. Le riparazioni diverrebbero allora un legame di solidarietà internazionale, un interesse comune, una ragione di amicizia e non di divisione fra i popoli.

Sir Arthur è un ottimista.

Il misterioso dollaro

Mai il dollaro ha avuto un aspetto più fiorente. A Parigi, come a Zurigo ha superato il punto oro. Eppure la situazione di questa moneta non è ancora chiarita.

Questo rialzo avviene mentre la Banca di Francia continua a ritirare i suoi depositi e mentre la Camera dei Rappresentanti di Washington delibera il pagamento di due miliardi di dollari ai veterani.

La Banca di Francia ha ritirato in un sol giorno cinquanta milioni di dollari, ormai ha liquidato quasi interamente i suoi crediti a New York: Svizzera, Olanda, Belgio, soc. l'hanno preceduto. I crediti europei a breve scadenza sono ormai ridotti al minimo e la massa d'oro rimasta libera alle Banche Federali è di circa cinquecento milioni di dollari (non novecento come erroneamente si va ripetendo).

Ma gli americani nelle ultime settimane hanno fatto emigrare, per sicurezza, dei capitali in Europa, molti istituti di credito o di assicurazioni hanno venduto, a costo di gravi sacrifici, stock di titoli americani. Questo duplice movimento continuerà? Per ora si nota lo sforzo del Governo e della Tesoreria americana nel difendere la moneta.

Seta artificiale

I produttori di seta artificiale italiani, tedeschi, francesi, inglesi, svizzeri, belgi, olandesi sono forse alla vigilia d'un accordo per i prezzi ed i mercati. Il Berliner Tageblatt ritiene che entro l'autunno l'intesa potrà essere conclusa ed andare in vigore.

Seconda notizia da Londra invece gli ostacoli da superare rimangono ancora grandi per le difficoltà che oppongono i produttori francesi ed inglesi.

Non i cannoni, ma l'intelligenza...

All'assemblea generale dell'I. G., il potente trust chimico tedesco, il consigliere segreto Schmitz, una delle più note personalità della vita economica tedesca, ha detto:

« Ora è un secolo in Francia è stato scritto: « Non i cannoni ma l'intelligenza governa il mondo ». La Francia possiede entrambi ed inoltre l'oro. Ma l'oro ha soltanto un valore internazionale. L'intelligenza deve quindi creare i presupposti politici per un opportuno impiego dell'oro. Se si riuscirà a raggiungere questo risultato vedremo ben presto tempi migliori, altrimenti nuove perdite gigantesche sono inevitabili. L'economia capitalista ha delle leggi che non si possono impunemente violare.

Il lettore.

L'esportazione di pneumatici

Roma, 18 sc. —

L'esportazione di pneumatici e camere d'aria, durante i primi tre mesi di quest'anno, ha conservato la sua posizione rispetto all'anno scorso. Da dati ufficiali, risulta che durante il detto periodo furono esportati 15.323 quintali di detti prodotti, per un valore di quasi 23 milioni e mezzo, cioè quanto il valore del primo trimestre del 1931. Tra i Paesi importatori, il primo posto è tenuto dall'Argentina con oltre duemila quintali; vengono poi le Indie britanniche con circa 1800 quintali, la Svizzera con oltre 1500, il Belgio con 1200, la Danimarca con oltre 200, e poi la Spagna e l'Egitto.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 18. — La riunione ultima di settimana ha avuto una svalutazione irregolare ed incerta, provocata dal contegno ancora debole di alcune categorie di valori, già abbastanza provati. Rubattino e Sabaudo sono quelli che ne hanno sofferto di più seguiti la misura minore dalle Assicurazioni e dalle Bip. La Fiat ha tenuto un contegno resistente con sempre vigile assorbimento. Titoli di Stato stazionari e sostenuti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	73 20	73 35
100	Id. f. c.	73 40	73 40
100	Consol. 5% c.	82 625	82 675
100	Id. f. c.	82 70	82 775
500	Torino 6% c.	488 —	488 50
500	S. Paolo 6%	478 50	479 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Vittorine 3%	— —	— —
500	Venezia 6%	— —	— —
100	Venezie 3,50%	82 75	— —
500	Ferrov. 3%	374 —	374 —
100	B.T. Nov. 1932	100 —	100 —
100	B.T. Nov. 1934	99 45	99 50
100	B.T. Nov. 1940	97 40	97 50
100	B. T. Nov. 1941	97 325	97 40
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1295 —	1290 —
500	Banca Comm.	1032 —	1032 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	599 —	600 —
350	Mediterranea	248 —	248 —
500	Meridionali	482 —	482 —
50	Cosulich	15 —	15 —
300	Navigaz. A. I.	46 —	46 —
250	Lloyd Sab.	59 —	54 —
25	Citrà Lanzo	174 —	174 —
100	Italiana Gas	10 7/8	10 75
50	Stigo	49 25	48 25
250	Elettr. A. I.	72 —	71 —
125	Sip	35 25	33 1/8
400	Terni	142 50	140 —
100	F. C. Si.	53 50	52 —
500	Savigliano	528 —	528 —
250	Nebiolo	90 —	90 —
200	Bauchiero	175 —	176 —
100	Todeschi	38 —	38 —
200	Fiat	120 50	118 5/8
50	Monte Amiata	29 75	25 —
100	Montecatini	84 50	84 —
100	Ollomont	170 —	170 —
25	Schiapparelli	12 50	12 50
100	Mira Lanza	45 —	44 —
100	Cir	128 —	128 —
250	Monteponi	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	297 —	297 50
100	Florio	29 —	28 —
200	Viscosa nuove	108 50	107 25
25	Valli Lanzo	15 —	17 50
100	Unica	10 —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
300	Beni Stabili n.	196 —	198 —
100	Cartiera Ital.	81 —	81 —
500	Cart. Burgo	200 —	199 —
100	Pittaluga	10 50	10 50
20	Fornaci	250 —	250 —

Cambi: Parigi 76,95; Svizzera 381,30; Londra 70,75; New York 19,53.

MILANO, 18. — Le ottimistiche impressioni di ieri non sono state confermate nell'odierno mercato, dove la fatidica per quasto con un modesto volgere di affari, ebbero ancora il sopravvento. Resistenti sempre le Rendite 3,50% a 73,35; a 5 Consolidato 5% fra 82,75; 82,70 per fine c. m. Della chiusura di ieri declinarono gli Elettrici, Pirelli, Fiat, Bridania, Stampati, Cascami, Libi, Turati, M. Amiata e Cementi. Poco mutati i bancari e gli ex-ferroviari, e migliori le Distillerie e Pirelli e C., Ind. Zuccheri e Beni Stabili. Deboli ancora le Rubattino fra 105, 99, 98. Nei cambi debole la sterlina.

Rendita 3,50% fm. 73,30; Consol. 5% fm. 82,70; Id. cont. 82,60; Venezia 3,50% 82,65; B. Italia 1288; B. Comm. 1033; B. Roma 106; Cred. Ital. 670; Cred. Mariti. 600; Elettr. Finanz. 6,50; Consorzio M. 597; Meditarr. 246; Meridionali 484; Venezia C. F. 94; Cosulich 15,50; Rubattino 98; L. Triest. 80,50; Cantoni 1480; Cicogna 147; Furter 36,75; Olcese 62; Snriana 88; Tirlano 70; Ile Angeli 380,50; Cantoni Cotoi 214; L. C. Nav. 111,50; Kosteri Varri 230; Kotocdi 170; Tosi 16; Col. Mer 13,50; U. Manif. 327; Gavardo 660 Ilcni 1870; Targetti 39,50; Cascami seta 244; Bernascconi 38; Safia 108; Piacchetti e C. 23,50; Ansaldo 16; Ilva 73; Met. Ital. 110 M. Amiata 26; Montecatini 83,50; Dalmine 99; Breda 16,50; Bianchi 21,75; Isotta 13,25 Fiat 116,50; Miani Silvestri 7; Reggiana 20,50; Adr. di Elettr. 103,75; Brioschi 91; Cirli 119; Dinamo 197,50; Bresciana 130,50; Valdarno 112; Alta Italia E. A. 70,50; Emiliana 183; Trento Adda 235; Adamello 72,50 Sesto 28; Edison 368,50; Id. Post. 193; Sip 34; Tirso 138; Lig.-Tosc. 145; Virginia 190; Marid. Elettr. 134; Terni 139,50; Unes 19,25; Italcable 87,50; Tecnomasio 24,50; Distill. Ital. 76,50; Eridania 216; Ind. Zucch. 632; Raff. L. L. 386; Italgas 10,25; M. Lanza 46; Fatcoli 16. 5,75; Acdoi 181; Fond. Esg. 1,50; Id. 7 % 12; F. Rustici 6; B. Stabili 195; Saturnia 16,50; Barcni 10; Gr. Alb. Veneziа 18,75; Italo-Am. 17; Firelli Pr. 459; Riscente 6; Pirelli e C. 134; Brasilai 5%; Dell'Acqua 70; Vedetta 40; Ilbl. Veneto 1,50; 23,60; Gr. F. Ven. 5% 495; Id. 6,50% 444; Cons. Cr. Migl. 4% 476; Id. 5% 490,25; Cons. M. Sana. terr. 4% 387; Id. 6,50% 444; Cons. Cr. Migl. 4% 476; B. T. N. 5% 1934, 99,40; Id. 1940, 97,40; Id. 1941, 97,325; Obbl. 6,50% B. Lavoro 498. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 70,65; Amsterdam 793 Madrid 151,75; Bruxelles 276 Berlino 464,60 Praga 23,33; Romeni 21,70; New York, chiuso 19,53.

GENOVA, 18. — Resistenti i Consolidati, offerta le Venezie a premio, ben tenuti i Buoni del Tesoro. Mercato azionario nuovamente debole con tendenza prevalente sulle Banca Italia, Rubattino, Beni e Finanziaria Agricola. Perdono pure punti la Meridionali, Sabaudo, Viscosa, Montecatini, Amiata, Ilva e Saccarifori. Domandate le Bella. Cambi debole la sterlina.

Rendita 3,50% fm. 73,30; Consol. 5% fm. 82,70; Id. cont. 82,60; Venezie 3,50% 82,65; B. Italia 1288; B. Comm. 1033; B. Roma 106; Cr. Ital. 670; Cred. Mariti. 600; Elettr. Finanz. 7,50; Meridion. 483; Mediterr. 246; Rubattino 99; Sabaudo 66; Alta Italia 46; La Polare 34; Ilva 106,50; Montecatini 82; Ilva 71; Ansaldo 16; S. Giorgio 180; Fiat 119; Unes 19,25; Bella 165; Sip 34; Terni 141; Eridania 213,50; Ind. Zuccheri 618; Raff. L. L. 385; Distill. Ital. 74,50; Molini A. I. 306,50; Acdos 180,50; B. Stabili 193; B. T. N. 5% 1934, 99,45; Id. 1940, 97,50; Id. 1941, 97,35. — CAMBI: Parigi 76,95; Svizzera 381,30; Londra 70,75; Olanda 991; Spagna 161; Belgio 275; Berlino 464; Praga 23; Buenos Aires carta 4,55; New York 19,53.

ROMA, 18. — Rendita 3,50% c. 73,35; Id. fm. 73,40; Consol. 5% c. 82,575; Id. fm. 82,675; Venezie 3,50% 82,95; Cons. Cr. Migl. 6% 476; B. Italia 1288; Cred. Fond. 445; B. Comm. 1033; Cred. Ital. 671; B. Roma 105,50; Meridionali 482; Tramways 135; Rubattino 98; Met. Ital. 109,50; Ilva 71; Montecatini 84,50; Ansaldo 20; Fiat 118; Terni 139; Elettr. Gas Roma 709; Acdo 181; Cons. Zuccheri 62,50; F. Rustici 6; Immob. 458,50; B. Stabili 192,50; Impr. Fond. 84,50 Risanamento 800; Acqua 600. Obbl. B. Lavoro 5,50% 497,50; 9 T. N. 5% 1934, 99,45; Id. 1940, 97,55; Id. 1941, 97,30. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 70,75; Zurigo 381,30; New York 19,53.

TRIESTE 18. — Rendita 3,50% fm. 73,40; Consol. 5% fm. 82,70; Venezie 3,50% 82,80; Adria 80; Cosulich 15; L. Triest. 80; Lloyd 50; Ass. Generali 2280; B. T. N. 1934, 99,40; Id. 1940, 97,65; Id. 1941, 97,30. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 70,75; New York 19,53 Svizzera 381,30.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 17 (U.I.A.) — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 11,30 pesos-oro; 20,10 pesos-carta per 100 lire italiane; su Londra 58,85; su New York 171 pesos-oro per 100 dollari.

Rio Janeiro, 17. — Cambio su New York 13,105 reis per un dollaro; su Italia 679 medio; su Londra 8-13/128.

Montevideo, 17. — Cambio su Italia 9,54; su Londra 29,80.

Lima, 17. — Quotazione della lira sterlina: soles 17,40 per lira sterlina.

CAFFÈ. — **Rio Janeiro, 17.** — Quotazione caffè tipo 8 per 10 Kg. 12.750 reis; id. tipo 7: 12.300 reis.

Santos, 17. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 Kg.: 16.400 reis; id. tipo 7: 14.500 reis.

CEREALI. Buenos Aires, 17. — Quotazione in pesos m/n del grano p. 100 Kg. 6,43; id., maiz 4,57.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 17. — **Borsa Merci. Frumento** fino Torino: apertura: agosto 96, ottobre 98; chiusura: agosto 96,90, ottobre 97,75; Base Alessandria: apertura: luglio 96,50, agosto 96,25; ottobre 98,25; chiusura: luglio 96, agosto 96,25; ottobre 98; Base Cavalleriamaggiore: apertura: agosto 97,25, ottobre 98,90; chiusura: agosto 97, ottobre 98,25.

MILANO, 17. — **Borsa Merci. Frumento:** contanti: chiusura luglio 96,50; ottobre 98,5.

Il tasso di sconto nel mondo

Ecco i tassi di sconto praticati nei principali Paesi del mondo, dopo gli ultimi mutamenti. Nell'ultima settimana non sono stati segnalati ulteriori mutamenti.

		%
Albania	1- 7-1931	8
Austria	18-11-1931	5
Belgio	24- 1-1932	3 ½
Bulgaria	29- 8-1931	9 ½
Cecoslovacchia	23-12-1931	4
Danimarca	23- 2-1932	4
Danzica	24-11-1931	5
Estonia	29- 1-1932	5 ½
Francia	30-10-1931	2 ½
Finlandia	19- 4-1932	5,5
Germania	27- 4-1932	5
Grecia	20- 2-1932	11
Giappone	5- 5-1932	5,11
Inghilterra	19- 5-1932	2 50
India	25- 2-1932	5
Irlanda	12- 5-1932	3-50
Italia	2- 4-1932	6
Jugoslavia	20- 7-1931	9 ½
Lettonia	1-10-1930	6
Lituania	1- 3-1932	7 ½
New York	24- 2-1932	3
Norvegia	18- 5-1932	4 50
Olanda	12- 4-1932	2,50
Polonia	2-10-1930	7 ½
Portogallo	9- 2-1931	7
Rumania	4- 3-1932	9
Spagna	8- 7-1931	6 ½
Svezia	3- 6-1932	4
Svizzera	31- 1-1931	2
Stati Uniti	24- 2-1932	3
Ungheria	20- 1-1932	5
U.R.S.S.	8- 4-1927	6

Le assemblee di domani

Asti. — Soc. An. Vetraria Astigiana, corso Cavallotti, 7, ore 9, str. (ore 10 stesso giorno).

Bologna. — Fili Salvatori Soc. An. presso sede sociale, ore 10,30, (26-6 stessa ora).

— Soc. An. Galotti per mater. da costruzione, via Foscherari, 15, ore 10 (ore 11 stesso giorno).

— « S.A.R.I.T.A. » via Montegrappa, 3, ore 16, ord. e straord.

Brescia. — Ceramica Foltano, Brescia, presso sede sociale, ore 9,30 (ore 10,30 stesso giorno).

Milano. — Soc. Anon. Impianto Idroelettrico di Conflenza, presso studio Pesenti e Sammarco, corso Italia, 3, ore 9,30 ord. e str.

— « Adda » Officine Elettromeccaniche e Meccaniche, via Rovello, 1, presso studio Forges Davanzati, ore 10 ordin. e straord. (28-6 stessa ora).

— Soc. An. « Berylium » via Cavalloti, 13, ore 9, ord. e str. (26-6 stessa ora).

— Soc. An. Ind. Serica (in liquid.), corso Venezia 18, ore 10.

Savona. — Soc. An. Auto Rimessa Commercio automobili, via Paleocapa, 10-1, ore 14, ord. e straord. (ore 15 stesso giorno).

Uomini e cose dello sport

Ai margini dello Sport

Come Los Angeles si attrezza per le Olimpiadi

Los Angeles sta compiendo una superba preparazione per le Olimpiadi che si svolgeranno nell'estate del 1932. E' noto che lo Stadio potrà contenere ben centomila persone; ma ora viene confermato che accanto allo Stadio sorgerà un villaggio, dove potranno prendere posto tutte le Nazioni concorrenti.

Il piano usato per la costruzione del villaggio olimpionico, è identico a quello di molti alberghi della California. Quattro atleti avranno una villetta di due camere e qui essi vivranno e passeranno i loro momenti di riposo. Un refettorio centrale sarà adibito a sala da pranzo di tutti i partecipanti e pure uguale sarà la disposizione per la gigantesca cucina.

Quest'ultima costruzione sarà però disposta in modo diverso dalle sale da pranzo degli alberghi comuni. Ogni squadra avrà il proprio cuoco che le Nazioni porteranno dai loro Paesi. I diversi cuochi si procureranno la vivande delle quali avranno ogni giorno bisogno e saranno assistiti, nella preparazione dei pasti, da aiutanti cuochieri.

Ogni squadra avrà nel refettorio un posto fisso, ove il suo cuoco provvederà a far portare le porzioni cucinate. Se una squadra nazionale non potrà provvedersi del proprio cuoco, le autorità olimpioniche americane provvederanno nel migliore dei modi.

L'innovazione della creazione di una cucina propria in un Paese straniero, farà rialzare notevolmente le probabilità di vittoria dei gareggianti. Gli atleti non dovranno così abituarsi a cibi stranieri, nè dovranno mutare i loro regolari regimi dietetici. Virtualmente tutte le squadre potranno avere cibi del loro Paese e quindi tutto ciò che sarà necessario agli atleti, sarà d'acclimatarsi nel senso letterale della parola.

Per merito della splendida collaborazione dei Comitati dai quali dipende il successo dell'Olimpiade, molto è stato fatto per indurre le squadre nazionali straniere a parteciparvi, nonostante la crisi finanziaria. Le ferrovie americane a parecchie riprese hanno predisposto delle esibizioni post-olimpioniche e delle fournées per certe squadre di valore, in modo da assicurare un successo finanziario tale da pagare loro tutte le spese sostenute per le Olimpiadi. Così ad esempio la squadra ungherese di palla-nuoto, che è reputata la più forte formazione del mondo, non avrebbe potuto partecipare ai Giuochi, se non si fosse organizzata per essa una speciale fournée dopo le Olimpiadi. La forza di questa squadra è dovuta in non piccola parte alle favorevoli condizioni nelle quali si allena. Come gli atleti californiani gareggiano si può dire tutto l'anno col calore del sole, così la squadra ungherese di palla-nuoto, nuota nell'acqua calda da gennaio a dicembre.

Teoricamente tutte le Nazioni, eccezione fatta degli Stati Uniti, aiuteranno le loro squadre olimpioniche con una sovvenzione governativa. A causa della situazione attuale tutti i Governi sono stati costretti a ridurre notevolmente le proprie rappresentative.

La California, a conoscenza di queste situazioni diverse, ha compiuto ogni sforzo per facilitare la partecipazione, riducendo tutti i costi della spesa. Così sono le riduzioni ferroviarie, il villaggio olimpionico dove, compreso vitto ed alloggio, non si spenderà più di due dollari al giorno.

Dato che le Olimpiadi si svolgono in America, gli Stati Uniti presenteranno campioni in ogni specialità sportiva e sottoscrizioni vennero iniziate per assicurare una larga partecipazione americana. Fred Rubien, ben nota figura del mondo atletico e segretario del Comitato Olimpico Americano, ha detto che ogni atleta straniero costerà al Paese che lo manderà agli atleti, dai 400 ai 500 dollari; un americano verrà a costare invece 300 dollari! Ma per la squadra americana egli ha previsto una sottoscrizione di 300.000 dollari.

Come venne scoperto Eastman

L'uomo del giorno in campo atletico mondiale è in questo momento Ben Eastman, lo studente di Stanford il quale ha camminato tanto velocemente, da percorrere prima il quarto di miglio in 46"2/5, poi il mezzo miglio in 1'51"3/10. Abbiamo detto come il suo allenatore lo abbia guidato il giorno della gara; ora in America si afferma che i risultati di Ben Eastman sono il molto migliori a quelli di Venzke che ha percorso fra l'altro recentemente il miglio in 4'10". Quest'ultimo risultato perde infatti metà del suo valore per il fatto di essere stato ottenuto sulla nuova pista in legno di Madison Square Gardens.

Quando Eastman venne scoperto a Stanford, era un uomo florido, alto, dallo sguardo mite, occhialuto, che gareggiava in una prova fra studenti. Dink Templeton, l'allenatore di Stanford, sonnecchiava su una sedia a sdraio quando Eastman gli passò vicino dopo avere percorso il quarto di miglio in 51 secondi. Templeton dovette a sua volta faticare assai a battere un record... di parole per convincere Eastman ad entrare in una squadra sportiva; quello che è diventato tutti lo sanno. Ora si attende quello che potrà fare alle Olimpiadi!

Le belle famiglie sportive italiane

I giornali hanno parecchie volte parlato delle famiglie sportive esistenti all'estero ed una di quelle che si ricorda con maggiore facilità è la famiglia Jarvinen perchè tutti i fratelli sono recordmen del mondo in campo atletico. Ma i « Littoriali » di Bologna hanno messo in luce anche in Italia la esistenza di famiglie dove lo sport si pratica con intensità ed amore.

Così ricordiamo la famiglia Curtoni, formata da due fratelli che praticano l'atletica, uno col GUF di Torino e l'altro con quello di Bologna; la famiglia De Lucchi di Padova, cinque fratelli, tutti atleti di grido; la famiglia Rolla, formata da buoni lanciatori di disco e di peso; la famiglia Jeghar di Trieste, corridori sulle medie distanze e con ostacoli.

Lo sport in Italia sta diventando veramente la passione di tutta la nostra gioventù!

Gli atleti ed il tabacco

A Filadelfia il consumo del tabacco era stato sempre severamente vietato agli atleti durante il periodo degli allenamenti. Ora il dott. De Witt Lees, il nuovo direttore del servizio sanitario dell'Università di Pensilvania, ha tolto questa proibizione.

« Le nostre esperienze — ha egli dichiarato — hanno dimostrato che gli atleti i quali avevano l'abitudine di fumare e ne vennero proibiti, non ottennero più dei buoni risultati. E' meglio lasciare loro il tabacco e cercare di disabituarli gradualmente ».

Pugilato

Merlo incontrerà Baggiani ad Alessandria

Alessandria, 18 sera.

Sul campo del Littorio si svolgerà domenica sera una importante riunione di box: l'incontro principale è fissato tra i pesi massimi Preciso Merlo, ex campione d'Italia, ed Ernesto Baggiani. Sono in programma l'incontro tra Aldo Menabeni e Pierre Castel, il negro della Martinica; il torinese Rizzi contro l'alessandrino Camagna; tra i dilettanti l'alessandrino Qualtorto e il torinese Pianta; Spolverani c. Zaccioni e Visitì contro Baisa; due alessandrini i primi e due torinesi i secondi.

L'attesa per questa serata pugilistica è vivissima; l'organizzazione è affidata al Fasci Giovanili alessandrini.

A Torino

Il torneo canicolare Coppa Toro per squadre a sei giocatori

I campi di gioco, hanno chiuso i battenti, i giocatori delle massime divisioni pensano ai luoghi di villeggiatura dopo di aver fatto ammettire dirigenti e sostenitori con le notizie dei trapassi, unica attività calcistica dei fuori-classe nelle giornate estive, ma i calciatori sfrattati a più di un giocatore federato di fama, a mala voglia si adattano alla inoperosità ecco allora sorgere i tradizionali tornei canicolari per squadre a sei giocatori e con la breve durata di venti minuti per gara sotto il solleone.

Torino, centro calcistico di primissima importanza, ha da alcune stagioni il suo caratteristico Torneo Canicolare, al quale tutte le Società del « Liberi » tengono in modo speciale, sia per i ricchi premi individuali, sia per i notevoli premi di rappresentanza, fra cui primeggia la magnifica Coppa Toro, donata dalla Compagnia Estratto Carne Toro di Bologna, valutata circa lire duemila. Della Coppa istituita nel 1930 e vinta nell'anno stesso dal F. C. Cenisia e nel 1931 dal F. C. Virtus dopo strenue battaglie combattute da atleti che vanno per la maggiore in perfetta regolarità, a premio « challenge », che sarà definitivamente aggiudicato a quella Società che per due anni, anche non consecutivi, riuscirà a vincere il Torneo Canicolare torinese.

Il favore incontrato da Società, giocatori ed anche dal pubblico, ha probabilmente origine, oltre che dalla cospicua dotazione di premi, anche dalla regolarità della competizione organizzata con cura dal Comitato Ufficiale di Torino.

E' appunto il Comitato Ufficiale di Torino che per la terza volta bandisce — con l'approvazione delle Superiori Gerarchie — il Torneo Canicolare per l'anno X, che sarà pure organizzato dal Comitato stesso.

Al Torneo Canicolare per squadre a sei giocatori possono partecipare Società della F.I.G.C. e della U.L.I.C. con un numero illimitato di squadre i cui giocatori siano muniti della tessera per l'anno 1931-1932.

Le squadre sono divise in tre categorie a seconda della qualifica dei giocatori e cioè:

« Cat. Promiscua » per squadre composte di giocatori senza alcuna speciale limitazione, tvi compresi i giocatori partecipanti ai campionati della Fed. Ital. G. C. nella corrente stagione.

« Cat. « Liberi », per squadre comprendenti giocatori che nella stagione 1931-1932 non abbiano giocato partite nei campionati della F.I.G.C.

« Cat. « Ragazzi » per squadre composte di giocatori nati dopo il 31 dicembre 1914.

Le tasse d'iscrizione per ogni squadra sono fissate in lire venti per la categoria « promiscua », in lire quindici per la categoria « liberi » ed in lire 10 per la categoria « ragazzi ». La tassa d'iscrizione può essere restituita al termine del torneo a quelle squadre che non dichiarino « forfait », nè si ritirino dalla disputa del Torneo e che per disciplina siano meritevoli di tale trattamento.

Le iscrizioni sono aperte da oggi e si ricevono presso la sede della rionale del Comitato Ufficiale di Torino (via Nizza 3, caffè Mokador) nelle sere del lunedì e venerdì. La chiusura delle iscrizioni è fissata per le ore 22 del 27 giugno corrente ed il torneo avrà inizio la prima domenica di luglio p. v.

Calcio

L'allenamento della squadra piemontese per l'incontro con la Campania

La Rappresentativa piemontese che domani a Napoli affronterà la Rappresentativa Campana, ha compiuto ieri nel pomeriggio, sul campo juventino, un buon galoppo di allenamento. La squadra ha giocato nella seguente formazione: Bosia, Zanello, Caligaris, De Petrini, Janni, Barale, Cattaneo, Scagliotti, Notti, Ferraris II. Ardissone, impossibilitato a partecipare all'allenamento, raggiungerà oggi i compagni di squadra. Combi, presente in campo, ha giocato in difesa della rete della squadra allenatrice che era stata composta con elementi della Juventus.

Sono stati disputati due tempi, nel corso dei quali l'undici rappresentativo ha segnato numerosi « goals ». Ottimo soprattutto il gioco svolto dalla prima linea. I quattro uomini dell'Alessandria e il vercellese Ferraris hanno dimostrato di intendersi alla perfezione ed hanno costretto Combi ed i suoi compagni ad un duro lavoro di difesa.

Janni, che sostituiva Ardissone, si è palesato in ottima forma, tanto che è probabile la sua inclusione nella rappresentativa al posto di mediano laterale al posto di Barale.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 Giugno 1932)

TORINO	9	43	34	63	57
BARI	2	64	86	10	14
FIRENZE	82	35	47	66	57
MILANO	58	72	87	48	7
NAPOLI	27	10	14	12	70
PALERMO	35	49	18	29	2
ROMA	25	1	32	71	9
VENEZIA	60	3	18	88	22

E. I. A. R. — Radio-Torino
Il programma d'oggi

TORINO. — Ore 16,45: Comunicazioni dei Consorzi Agrari e dei Dopolavoro — 19,35: Musica varia — 19,50: Dischi — 20,15: Battista Pallegrini: « Avvenimenti e problemi » (conversazione) — 20,30: Trasmissione dell'operetta: gli venditore d'uccelli di Zeller, diretta dal maestro Nicola Ricci. Nell'intervallo: Libri nuovi e conversazione musicale di G. M. Ciampelli. Dopo l'operetta: Giornale radio — Musica da ballo ritrasmessa — 23,55: Ultime notizie.

Ore 20,30: **Roma-Napoli:** « Dejanice », dramma musicale in 4 atti. Musica di Alfredo Catalani. — **Bruxelles:** Concerto orchestrale. — **Praga:** 11 numeri di musica brillante e popolare. — **Parigi:** Concerto vocale e orchestrale (Offenbach, Oscar Straus, Costes, Guy Ropartz, Pianquette, Ingelbrecht, ecc.). — **Tolosa:** Concerto di fisarmoniche; arie di operette; brani tratti dall'opera di Gounod « Romeo e Giulietta »; brani orchestrali di opere comiche; concerto di balalaike; musica inglese. — **Hilversum:** Varie. — **Monaco-Baviera:** Varie. — **Londra:** Concerto e arie per tenore (Rossini, Cialcowski, Bizet, Wagner) pei cantori, danze e musica varia. — **Barcellona:** Concerto. — **Madrid:** Selezione di zarzuela. — **Radio-Suisse:** Concerto di musica brillante; musica da ballo da una sala.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARONI - Red. responsabile

Preparate al Divino richiamo è spirata oggi santamente l'anima eletta di

Federico Bona

di anni 24

Angosciati per tanta perdita, ma rassegnati al volere di Dio, partecipano i genitori Ing. **Alcide Bona** ed **Elena Verdellone**;

il fratello **Emanuele**;

le sorelle **Fanny, Maria Valeria, Elena**;

i parenti tutti, ed in particolare gli zii Comm. **Osvaldo** e **Adele Bona**, che tanto lo ebbero cari;

la fedele **Emilia Chiappo** e gli affezionati famigli tutti.

I funerali avranno luogo:

— in **Torino**, partendo da Corso Re Umberto, 2, lunedì 20 corr., alle ore 9;

— in **Sordevolo** (Biella) martedì 21 corr. alle ore 10.

La famiglia invoca preghiere e tributi di beneficenza in luogo di fiori.

Torino, 18 Giugno 1932-X (46018

Impiegati e Maestranze del **Lanificio Emilio Bona**, partecipano col più vivo cordoglio la perdita del Signor

Federico Bona

figlio e nipote dei titolari della Ditta e loro amato collaboratore. (46018

Castelle Torinese, 18 Giugno 1932-X.

Le Famiglie **Atanasio** e **Obert**, commosse per la indimenticabile prova di affetto resa alla loro Cara

Giustina Atanasio Obert

riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che si unirono al loro immenso dolore. (46018

La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 8 di Venerdì 15 luglio, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Giulia.

Dopo una lunga vita, completamente dedicata al lavoro ed alle cure della famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Medardo Gamba

Ne danno il tristissimo annuncio i figli **Cesare** colla moglie e figli (Parigi), **Roberto** colla moglie e figlio, Prof.ssa **Linda, Edgardo** colla moglie e figlio, la sorella, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Teresa Pellarolo**. I funerali avranno luogo Domenica 19 corr., alle ore 10, partendo da via Marna, 4 (Via Consolata, 1). (a

Carmela Durio Ved. **Bocca** con la piccola **Rosamaria** ringrazia i parenti e gli amici carissimi, che unitamente a tanti buoni vollero, con fiori, con scritti e di presenza, tributare l'estremo saluto alla loro buona ed indimenticabile

Dionisia

Una speciale ringraziamento alla Direzione dell'Asilo Infantile della Madonna di Campagna. 46018

Lunedì 20 corr., alle ore 9.30, nella Chiesa Parrocchiale della Madonna del Pilone verrà celebrata una Messa di Requiem in suffragio dell'anima buona di

Maggiani Aristide

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alla sua preghiera. (46018

Stamane in Parigi serenamente spirava, munita dei Conforti Religiosi,

Rosita Alcorta Mansilla

Addolorati ne danno il triste annunzio:

Il marito **Rodolfo**;

i figli:

Amancio;
Rodolfo con la moglie e figlie;
Noemi con il marito **En